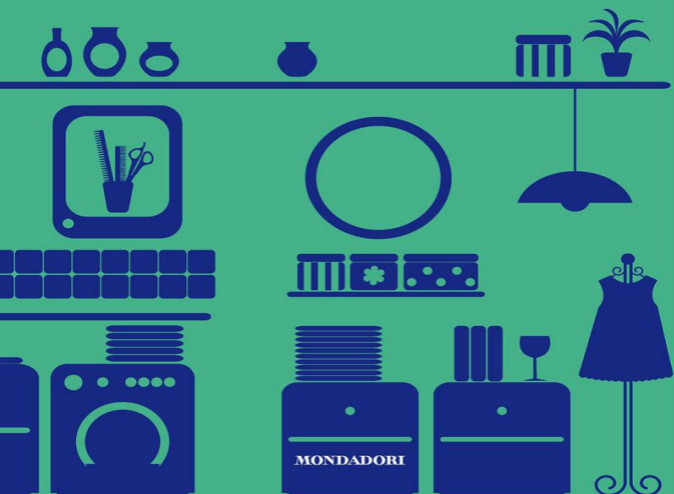


SARA LORENZINI
alias
NEVE MORANTE
MANUALE
DI SOPRAVVIVENZA
PER RAGAZZE IN CRISI
(*ECONOMICA*)



Indice

Il libro

L'autore

Frontespizio

Manuale di sopravvivenza per ragazze in
crisi (economica)

Premessa

Nota biografica dell'autrice

Istruzioni per l'uso

1. Tutte pazze per la spesa

2. I love shopping

3. Affari nostri: i mercatini

4. Il baratto

5. Il giro del mondo in 80 euro o poco più

6. Il risparmio è in vendita

7. Ri-creare

8. Il piacere delle piccole cose

9. Di tutto un po'

10. Generazione zero

A mio nonno

45 metri quadri. La misura di un sogno

Copyright

Il libro

Manuale di sopravvivenza per ragazze in crisi (economica) è un regalo per tutti i lettori di 45 metri quadri, la misura di un sogno, il romanzo di Sara Lorenzini edito da Mondadori. Ma non solo.

Per loro c'è un'avvertenza importante: l'ebook gratuito contiene spoiler e va letto solo dopo essere arrivati all'ultima pagina del romanzo! Sì, perché il manuale, firmato da Neve Morante, è scritto

idealmente dalla protagonista di 45 metri quadri, esattamente un anno dopo le vicende raccontate nel libro. E tutte le domande lasciate aperte dal finale a sorpresa troveranno risposta. Il lettore si diventerà a cercarle, tra un consiglio di risparmio e l'altro. Scoprirà perfino come Neve avrà arredato il suo piccolo appartamento... Ma soprattutto per chi batte davvero il suo cuore. Un'iniziativa inedita e originale, per creare un legame speciale con la protagonista di un romanzo attuale, ironico e romantico. Una ragazza in crisi, esistenziale, amorosa ed economica

a cui sarà impossibile non affezionarsi.

Manuale di sopravvivenza per ragazze in crisi (economica) però è anche semplicemente un ebook da scaricare gratuitamente per tutti coloro che sono in cerca di consigli pratici per spendere meno, sfatando l'ultimo tabù dei nostri tempi, quello del denaro. Ogni capitolo contiene la missione risparmio (dalla spesa al baratto, dai viaggi ai coupon, dalla vita di coppia ai mercatini) arricchita da consigli pratici e suggerimenti utili. Il tono è di assoluta leggerezza e ironia, perché una cosa che non possiamo permetterci di perdere oggi è il sorriso. In tempi di crisi è

necessario ripensare il nostro stile di vita e non è detto che le conseguenze siano sempre negative. E alla fine, ci scommettiamo, a molti verrà voglia di conoscere meglio Neve attraverso le pagine di 45 metri quadri, la misura di un sogno.

L'autore

Neve Morante, trent'anni, nata in Molise, vive in 45 metri quadri duramente conquistati a Roma e lavora in un'agenzia viaggi che sta per chiudere. Dal nonno, un vero taccagno, ha appreso le basi per risparmiare e poi ha imparato ad aguzzare l'ingegno, causa forza maggiore. Non vive a impatto zero, perché non ha nessuna voglia di rinunciare a tutto, per questo ha escogitato tanti trucchetti per

spendere meno. Pentita dello shopping on line, che le aveva dato dipendenza dopo la fine di un amore, ha raccontato la sua storia a Sara Lorenzini, che ha scritto un romanzo: 45 metri quadri, la misura di un sogno.

Sara Lorenzini, nata a Roma nel 1981. Ha cominciato giovanissima a lavorare nel settore della comunicazione: editoria, televisione e nuovi media. Nel 2010 esordisce con il romanzo Diario semiserio di una redattrice a progetto, Mondadori. 45 metri quadri, la misura di un sogno è il suo nuovo romanzo edito da Mondadori. Pare

che Neve Morante sia la
protagonista...

Sara Lorenzini
alias
Neve Morante

**MANUALE DI
SOPRAVVIVENZA
PER RAGAZZE IN
CRISI
(ECONOMICA)**

MONDADORI

Manuale di sopravvivenza per ragazze in crisi (economica)

A Gaia, Martina e Vittoria, piccole donne.

Premessa

Non ci sono più tabù. Ormai si parla di tutto. Tra le donne specialmente. Sesso, droga e rock'n' roll. Come lo fai, quanto lo fai, con chi lo fai. E non serve conoscersi da una vita per svelarsi i propri segreti, bastano quattro chiacchiere tra conoscenti per raccontarsi anche le esperienze più estreme, con estrema naturalezza. E se domandare è lecito più che mai – Ma tu, come

me, te la depili? – scandalizzarsi, irrigidirsi o imbarazzarsi è assolutamente vietato. Fingere sempre di essere a tuo agio, pure se sei astemia, durante un party radical chic, con la coca in bagno e fiumi di alcol nelle vene degli invitati, è il minimo che tu possa fare per sentirti socialmente integrata nel XXI secolo.

Così, mentre il pudore, fuori dalla propria sfera domestica, sembra scomparire, c'è solo una domanda che può essere ancora considerata indiscreta ed è l'unica dopo la quale sono legittimate diverse reazioni, dal fastidio alla menzogna:

Quanto guadagni?

Perché, a pensarci bene, il denaro resta, pure in piena crisi economica, l'unico vero tabù dei nostri tempi. Noi, italiani soprattutto, non siamo abituati a parlare di soldi. Se, durante un colloquio di lavoro made in Italy, osi chiedere al capo a quanto ammonta lo stipendio, sai già che stai per perdere cento punti, tanto per dirne una. In più, se temi di non arrivare a fine mese per l'ennesima cena fuori con i tuoi amici, preferisci inventare un improvviso attacco di emicrania, invece di dire la verità. Senza

contare l'ansia che ti fanno venire i compleanni dei colleghi quando, puntuale, arriva la segretaria a battere cassa per i regali e ti ritrovi davanti a un bivio: o sganci o sarai mobbizzata. Per non parlare di quando ricevi la partecipazione al matrimonio di una vecchia amica e pensi che sarebbe stato meglio ricevere un calcio sugli attributi che non hai. A me è successo, la sposa in questione si chiamava Viola e non era nemmeno amica mia. Anzi, è stata la ex del mio ex. Ma quello l'ho scoperto dopo. Viola, all'epoca, era la padrona della casa in cui abitavo con Marta, e oltretutto

aveva pensato bene di aumentare di colpo l'affitto in vista delle spese da affrontare per le nozze. Per cui vi lascio solo immaginare.

È anche per questo che ho deciso di scrivere un manuale: è il mio modo di combattere i comportamenti anacronistici altrui, di dire "Basta, io non ci sto". Fatemi pure i conti in tasca, avanti. È arrivato il momento di sradicare anche questo ultimo tabù. Non possiamo più permettercelo – come tante altre cose utili e futili. Siamo ragazze in crisi: economica e sentimentale. Non possiamo più pagare un prezzo tanto alto. Il

mondo sta cambiando. Siamo nel bel mezzo della Terza guerra mondiale combattuta a colpi di altissima finanza, ma se ce l'hanno fatta le nostre nonne – che la guerra l'hanno vissuta davvero – possiamo farcela anche noi. Giovani precarie alla riscossa. Questa è la nostra resistenza alla società del consumo.

Niente scelte radicali, per carità. Noi siamo figlie degli anni '80. E, come ci hanno insegnato sin da piccole pubblicitari e sceneggiatori, di qualche gratificazione abbiamo bisogno. Molte altre, poi, sono state delle vere e proprie conquiste

rispetto alle generazioni precedenti – i viaggi e gli intrattenimenti culturali soprattutto – a cui non possiamo assolutamente rinunciare. Dobbiamo solo imparare a ripensarli, a organizzarli, a soddisfarli in modo differente.

Leggendo questo manuale, troverete validi suggerimenti sulla base di esperienze concrete. Ogni soluzione è stata preventivamente testata dalla sottoscritta. Alla fine di ciascun capitolo vi segnalerò indirizzi, link e app utili da consultare. Tutto ciò, grazie al mio lavoro di ricerca e ai miei pomeriggi passati a navigare su internet.

Insomma, invece dei consigli della nonna, qui troverete i consigli di un'amica. Un semplice ma sentito passaparola, che non ha la pretesa di guida ufficiale, per una vita low cost. Anche perché non si finisce mai di imparare e voi stesse, appena intrapresa la strada del risparmio, potrete scoprire nuove svolte, incroci impreveduti e meravigliose scorciatoie.

Lo ammetto: non sono così brava come sembra, perché anche io ho i miei punti deboli, le mie distrazioni. Ma ci sono mesi in cui necessità fa virtù e la messa in pratica della teoria mi riesce meglio.

Il manuale può rivelarsi utile al di là del budget mensile con il quale si decide (o si è costrette) a vivere: non dà indicazioni su quanto spendere né su come vivere una vita morigerata, ma solo su come risparmiare (per mettere da parte o per arrivare a fine mese) rispetto alle proprie abitudini. Indicazioni che possono quindi essere applicate in proporzione allo stile di vita di ciascuna di voi.

Prima di andare avanti, è doverosa una piccola avvertenza: scoprire che si può rinunciare facilmente al superfluo è solo uno degli effetti collaterali di questo

piccolo manuale di sopravvivenza.
Ma può dare euforia.

Nota biografica dell'autrice

Mi chiamo Nives, ma tutti mi chiamano Neve. Sono un'esperta di risparmio: nell'armadio ho vestiti acquistati a prezzi stracciati; oggetti trovati ai mercatini dell'usato arredano la mia casa; una serie di viaggi low cost e uno stile di vita gratificante nonostante il mio conto in banca. Insomma, sono una di voi. Una ragazza in crisi. In crisi economica, s'intende.

La passione per il risparmio l'ho ereditata da mio nonno. È lui che mi ha insegnato il valore del denaro e il valore del tempo. Cento lire dopo cento lire, centesimo dopo centesimo, ha messo da parte tutto quello che poteva. Lui, sì, che è stato figlio di anni aridi e difficili. Insomma, non c'era il wireless nel dopoguerra. Si è dovuto rimboccare le maniche e sporcarsi le mani per riprendersi la sua vita, ricostruirla mattone su mattone, come la casa in cui oggi vivono i miei, quella dove c'è il ciliegio che ha piantato chissà quanto tempo fa, sotto cui anche io ho messo radici. Poi, a

diciotto anni, sono partita per Roma.

Studentessa fuori sede, mille lavori e altrettante stanze in affitto. Un anno dopo l'altro, fino a quando non ne ho quasi compiuti trenta e mi hanno assunta part-time in un'agenzia viaggi. Sopravvivere nella capitale, tra tentazioni, imprevisti e difficoltà, non è stato facile. Soprattutto da un punto di vista economico. E se ci fosse una laurea in risparmio, oggi, sono sicura che me la darebbero honoris causa. Con tanto di specializzazione e master. Questa l'ho presa di recente, da quando ho cominciato a

cercare casa. Potevo finalmente pensare di acquistarne una con i risparmi di mio nonno. Li aveva messi tutti su un libretto postale intestato a mio nome il giorno della mia nascita. È stato grazie ai suoi sacrifici e ai fiori che vendeva nella piazza del paesello che oggi ho potuto comprare un piccolo appartamento. Quarantacinque metri quadri. Il mio castello. Ma sono una principessa dei nostri tempi e, oltre a quelli ereditati, ho dovuto aggiungerci anche i miei soldi. Sapete com'è: nel bilocale ci volevo pure i mobili e la cucina. E allora ho escogitato piani, elaborato

soluzioni e messo in atto strategie di ogni sorta. Risparmiare è diventato un gioco, una sfida, un atto rivoluzionario. Quando si dice: di necessità virtù.

Ho cominciato a scrivere questo manuale perché condividere, confrontarsi, aiutarsi è fondamentale. Se una volta ci scambiavamo consigli per gli acquisti, incontrandoci in luoghi commerciali e alienanti, stordite dalle luci delle vetrine, oggi non dobbiamo restare chiuse in casa, sole davanti a una tazza di tè, abbruttite, depresse e svuotate come shopping bag che non

riempiamo più. Quando c'è una svendita, dobbiamo dirlo in giro. Alle amiche, alle vicine di casa, alle donne per strada. Offerte, premi fedeltà, sconti, eventi e occasioni vanno divulgati. Insomma, il passaparola è un dovere sociale. E una forma di protesta nei confronti di una società consumistica che finora ci ha convinto che, per stare insieme, fosse necessario spendere.

Al momento vi scrivo da Berlino. Sono qui con Pietro. Il ragazzo dei miei sogni, che da un anno ormai c'è pure quando mi sveglio. Allora lo bacio sulla guancia, con la barba incolta che punge. Lui continua a

dormire, ma sorride. Dorme con un sorriso. Resto a guardarlo, mi sembra un regalo. Di solito si alza un paio d'ore dopo di me. Dice che nessun musicista che si rispetti dovrebbe svegliarsi prima delle dieci, per questo ignora ostinato tutti i miei tentativi di tirarlo giù dal letto. Ogni mattina mi trova già accoccolata sulla poltrona. La poltrona di mio nonno che sì, mi sono portata pure a Berlino. No, non sono pazza. Sono solo sentimentale. La poltrona è una specie di salvagente, mi dà sicurezza. Per cui dal Molise l'ho portata a Roma, ma sono pronta a

caricarmela ogni volta che i periodi da passare fuori casa s'allungano. Questa saranno quattro settimane perché il mio capo ci ha praticamente costretto a consumare tutte le ferie accumulate, il che non lascia presagire niente di buono per il futuro. Ma io non mi spavento. Non ho paura di cambiare lavoro, non ho paura di cambiare città, non ho paura di reinventarmi. Ho solo paura di restare incinta, a trent'anni suonati, perché un figlio mi sembra proprio di non potermelo permettere. Per fortuna che a figliare ci sta pensando la mia migliore amica, Marta ha appena

fatto pace con Gianfi, il suo fidanzato storico. Fatto sta che nessuno, quando sono entrata nel mondo del lavoro, mi ha dato le chiavi di un ufficio. Nessuno mi ha detto qui c'è posto per te. Ogni volta, il posto me lo sono andato a cercare, con la stessa tenacia con cui mi sono cercata una stanza, poi l'altra e alla fine una casa. Che privilegio averne potuta comprare una. Pensate che le chiavi le aveva in tasca Pietro, perché la abitava, in affitto, prima che la comprassi io, dopo averlo incontrato per caso al parco. Poi c'è chi non crede al destino.

Istruzioni per l'uso

Ogni capitolo è dedicato a una missione risparmio.

All'interno troverete la mia testimonianza diretta sull'argomento (dalla spesa al baratto, dai viaggi ai coupon) arricchita da consigli pratici e suggerimenti utili. Il tono è di assoluta leggerezza e ironia, perché una cosa che non possiamo

permetterci di perdere in tempi di crisi è il sorriso.

All'inizio di ogni capitolo, inoltre, troverete la top 5 e il kit di sopravvivenza.

Top 5: must, trucchi e soluzioni per affrontare l'argomento e tornare a casa vincitrici e con qualche euro risparmiato nel portafogli.

Kit di sopravvivenza: strumenti utili per affrontare nello specifico una determinata missione risparmio.

Alla fine di ogni capitolo, troverete i

siti utili per la missione e lo schema, intitolato I will survive, in onore della canzone di Gloria Gaynor che tante volte ci ha consolato dopo una pena d'amore: perché noi, ragazze in crisi economica, non abbiamo tempo per piangerci addosso.

I will survive: contiene in sintesi tutto quello che una ragazza in crisi economica deve sapere prima di scendere in campo e affrontare la missione.

Siti utili: una ragazza in crisi economica non può fare a meno di

internet.

Tutte pazze per la spesa

Ragazze in crisi economica, mio nonno lo diceva sempre: "Ogni soldo risparmiato è un soldo guadagnato".

Missione risparmio:

Spesa alimentare

Top 5

1. Mai farsi ingannare dalla pubblicità: confrontare sempre i prodotti in offerta nei vari supermercati.
2. Fare la spesa in punti vendita diversi in base alle offerte.
3. Andare al supermercato con la pancia piena.
4. Leggere sempre l'etichetta: controllare il prezzo al litro e al chilo.
5. Non andare mai a fare la spesa con un uomo.

Kit di sopravvivenza

- Block notes
- Agenda/calendario
- Volantini dei supermercati
- Smartphone o, semplicemente, connessione a internet
- Scarpe con tacco dodici
(potrebbero rivelarsi preziose)

Tranquille, per risparmiare non vi consiglierò di mettervi a dieta. Anche perché se si considerano quelle che vanno di moda adesso, tra la Dukan e la Detox, potreste davvero fare una brutta fine... in banca, intendo. Bresaola à gogo e fragole fuori stagione non aiutano

di certo il portafogli. E poi mi sembrerebbe di fare un torto a Mario, il mio fornaio di fiducia. A due passi da casa (sia da quella vecchia sia da quella nuova), è una delle poche certezze romane che ho, da fuori sede. Non li guardo i prezzi esposti sul suo bancone, altrimenti potrei sbagliarmi e ordinare un etto di orecchini in oro bianco tanto è diventato caro. Ma lo continuo a finanziare con qualche euro ogni volta che posso, come quelli che darei per la tutela dei panda in via d'estinzione, mentre i centri commerciali cercano di distruggere il suo habitat naturale.

La mia è una questione morale. Senza contare che le gratificazioni, in questi tempi di magra, passano pure per un pezzo di pizza calda.

Eccomi, quindi, in procinto di darvi istruzioni utili per fare una spesa che soddisfi il vostro palato, ma anche il portafogli. Certo è che bisogna sapersi organizzare, perché passare dalla teoria alla pratica senza perdere il sonno, contando i prezzi dei prodotti invece che le pecore, senza sembrare più vecchie delle nostre nonne già morte e sepolte, senza fare la figura delle nerd con la calcolatrice alla mano e un taccuino nell'altra in un

supermercato qualsiasi, non è cosa facile. Ma una vera e propria sfida.

Caccia al tesoro – la teoria

Se uno studio americano dopo l'altro dimostra che il primo pensiero delle donne, alla faccia del sesso, è proprio il cibo (pasta, fritti e gelato), questo è l'argomento giusto con cui iniziare. Basta con le tristi scatolette di tonno, gli hamburger deprimenti e le misere forchettate di spaghetti. È ora di cominciare a rubare. Sì, avete capito bene. È ora di cominciare a rubare i volantini dei supermercati dalle cassette della posta degli altri. Perché ne serve più d'uno per orientarsi tra le mille offerte. È pubblicità, dopotutto, per questo è

importante saperla comparare. Che voi li leggate piegati sull'autobus o aperti sul tavolo in cucina, fate bene attenzione a confrontare prezzi e quantità. Per aiutarvi nell'analisi, usate un quadernino dove annotare offerte e prodotti. Sarà come tornare bambine, emozionare prima di una caccia al tesoro. E poi studiate una strategia d'attacco. Ce ne sono diverse, ve ne indico alcune.

PIANO A

Calcolate il tempo che serve per raggiungere il supermercato: anche a discapito di qualche offerta, può

valere la pena scegliere quello più vicino alla vostra casa o al vostro posto di lavoro. Pochi centesimi su un pesto genovese già pronto non valgono il viaggio, specialmente quando la benzina sfiora i 2 euro al litro.

PIANO B

Contate i prodotti in offerta per ciascun punto vendita e dirigetevi non in quello che ne ha di più in assoluto, ma in quello che ne ha di più rispetto alle vostre esigenze di acquisto. Ricordate: i vostri bisogni valgono di più di un cotechino a ferragosto e di una confezione di

foie gras che sta per scadere, anche se ve li tirerebbero dietro tanto sono al ribasso. Comprare prodotti scontati che non vi servono, più che riempirvi il frigo, vi svuoterà il portafogli.

PIANO C

Agenda in una mano e mappa del quartiere nell'altra, fate la lista della spesa in base alle promozioni di ciascun supermercato. Comprare diversi prodotti in vari punti vendita a seconda delle offerte è il modo migliore di risparmiare sul totale della spesa. Capisco che possa scoraggiarvi l'idea di correre da un

supermercato all'altro. So bene che le ragazze in crisi economica non hanno tempo da perdere: o cercano lavoro o lavorano come matte, straordinari non pagati inclusi nel prezzo. È pur vero, però, che nessuna come noi ha dovuto imparare a organizzare al meglio la propria giornata (c'è chi combina tre lavori pur di arrivare a uno stipendio decente; chi ha un figlio da salvare dopo un'intera giornata dai nonni perché la baby sitter costa troppo; chi ha una casa che grida vendetta dopo notti in ufficio; chi ha un pesce rosso o addirittura un fidanzato...), per cui

non lasciatevi spaventare. Basta distribuire impegni e spesa nei vari giorni della settimana, calcolando le distanze tra gli uffici, gli appuntamenti, le scuole, le palestre, le case e abbinarci il supermercato adatto. Poi basterà varcare la soglia, seguire gli avvisi delle promozioni, riempire il carrello e arrivare alla cassa. Non ci sarà un nastro da tagliare, ma di sicuro avrete vinto. Un giorno alla volta.

Risparmio super

È necessario studiare un piano d'attacco agli scaffali, ma se quello finora proposto non vi convince, specialmente perché ignorate in modo ostinato la cassetta delle lettere nel timore che tra un dépliant e l'altro si nasconda una bolletta, potete ricorrere alla tecnologia. Ecco allora che, senza spreco di carta né di tempo, basterà accedere al sito www.risparmiosuper.it che, con pochi click, farà in pochissimo tempo tutto il lavoro preliminare al posto vostro. Senza contare che, con tutta la buona volontà del

mondo, non riuscireste mai a recuperare tutti i volantini dei supermercati di zona, a patto che non vogliate essere considerate le pazze del quartiere. Su RisparmioSuper, da casa o con lo smartphone, vi basterà geolocalizzarvi (in parole povere inserire nello spazio apposito la città e il codice di avviamento postale del luogo in cui siete) per trovare il supermercato più economico vicino a voi. Inoltre, andando per categorie di prodotto, potrete confrontare i prezzi al chilo e al litro nei vari supermercati e non il costo del singolo prodotto.

Per esempio, se volete sapere quanto costa il tonno di una determinata marca, cliccate sull'icona e scopritelo per ciascun punto vendita nel raggio di pochi chilometri da casa vostra: evidenziato in giallo troverete quello in cui conviene acquistarlo, considerato il prezzo al chilo e non della singola scatoletta. E per finire potete salvare la vostra lista della spesa, controllando in automatico ogni settimana quale supermercato vi offre il maggiore risparmio. Potete ricevere via sms o mail notifiche sulle promozioni che vi interessano. Scaricate sul vostro

smartphone l'applicazione, in modo da poter individuare il punto vendita migliore in cui fare la spesa... ovunque voi siate. Vincitrice del Best StartUp Award 2011 a New York, RisparmioSuper è il primo sito italiano che offre questo servizio ai consumatori. Ragazze, merita un posto tra i nostri "preferiti"!

Supergirls – la pratica

Prima di uscire per fare la spesa, aprite il frigorifero e la dispensa. Un breve giro di ricognizione in cucina vi sarà utile per una lista ragionata. Rispettarla da cima a fondo è un compito arduo anche per le più attente, ci sarà sempre qualcosa che deciderete di aggiungere sul posto, sia perché – ma guarda un po'! – è posizionato proprio sotto il vostro naso e sia perché ne avete semplicemente voglia. In ogni caso, avere un elenco di quello che serve davvero per sfamarvi i giorni successivi vi aiuterà a mantenere il controllo perfino nei reparti più

invitanti (come quello dei dolci, per esempio).

PRONTE A TUTTO!

Altro trucchetto per tenere a bada gli istinti masochistici tra budini al cioccolato e snack salatissimi, è quello di andare a fare la spesa sempre con la pancia piena. Lo stomaco che brontola, in questi casi, è un cattivo consigliere. Se non ci credete, provate. Dalle viscere saliranno strani suoni che vi diranno di comprare le peggiori schifezze, ipnotici come quelli del pifferaio magico, capaci addirittura di convincervi che la cellulite non è

più un problema che vi riguarda. Per questo insisto: ragazze, non sopravvalutatevi. Indossate piuttosto un bel paio di scarpe alte, tacco dodici, per esempio. È ora di alzare la testa (ma anche di abbassarla!), perché i prodotti più cari, si sa, sono esposti ad altezza occhi. Quindi non abbiate timore: pronte a sdraiarsi sul pavimento come un marine sotto il filo spinato per fare incetta negli scaffali a terra, e poi ad allungarvi meglio che in un corso di military fitness verso quelli più alti. Coraggio!

Meglio sole che...

Andate sempre a fare la spesa da sole. Gli uomini servono solo a portare le buste della spesa, potete benissimo lasciarli in macchina o a casa ad aspettare il fischio di ritorno. Al supermercato regrediscono: vogliono la cioccolata, il formaggio francese e le bibite gassate. Buoni a nulla. Figuratevi che il mio ex comprava addirittura cibi precotti, nonostante io facessi i salti mortali (altro che quelli in padella!) per preparargli cene meravigliose. A un certo punto ho pure avuto il dubbio che quello fosse un segnale in codice: forse

voleva dirmi che non gli piaceva la mia cucina. Allora, invece di affrontare la situazione, ho smesso di stare ai fornelli. Ora lo so: a Omar, così si chiama, le mie torte avrei dovuto solo tirargliele in faccia. L'uomo peggiore che mi potevo trovare (e non solo per la cucina!). Insomma, uno di quelli che capitano almeno una volta nella vita. Non si scappa. Per fortuna, poi, tipi così ci lasciano. Che noi, di farlo per prime, non ne abbiamo quasi mai la forza. L'ho rivisto dopo mesi di dolore. All'aeroporto. Io avevo un biglietto per Berlino nella borsa. Lui probabilmente era diretto

a Los Angeles, dalla sua nuova vita, dal suo nuovo amore. Ho sentito un sussulto nella pancia. Sembrava più voglia di vomitare. Non l'ho nemmeno salutato: dopo averlo mandato a quel paese a tempo debito, non voglio più conoscere altre sue destinazioni. Così sono andata direttamente alla toilette. Mi sono guardata allo specchio e ho pensato: "Sono guarita". E mi è tornato l'appetito, tra currywurst e crauti. E perfino voglia di fare la spesa, anche senza poter leggere le etichette nel tedesco che non so. E di cucinare. Per Pietro che si lecca i baffi. E pure quelle labbra

bellissime che non riesco a smettere di guardare, nemmeno ora che mi chiede cosa scrivo e io non glielo dico. Quelle labbra morbide che quando baciano, mi fanno venire i brividi. Più forti di quelli che sento quando la cassiera batte sul totale ed esce lo scontrino.

Ricette

Se le nostre nonne sapevano preparare deliziosi manicaretti con ingredienti poveri, noi possiamo organizzare pranzi e cene accendendo semplicemente una connessione a internet. Così, quando aprite il frigo, sospirate e vi sembra di sentire l'eco, poi andate dirette verso la credenza e capite che non vi resta che raschiarne il fondo. Non dovete scoraggiarvi. Accendete il vostro computer. Aprite google e digitate gli ingredienti che avete. Come fosse un oracolo. Oppure uno chef dalle mille risorse. "Fagioli melanzana",

“cetrioli petto di pollo”, “pane prugne”, “farina olive”... Insomma per ogni accoppiata, ci scommetto che google vi mostrerà una serie di risultati per combinare i soli ingredienti che avete trovato in cucina. Ricette dai forum, dai siti di cucina, dai blog... Ricette 2.0, insomma. Basta stimolare la fantasia, per stimolare l'appetito. Specialmente quando le risorse scarseggiano.

I will survive

- Compilate la lista della spesa.
- Confrontate le offerte sui volantini pubblicitari dei supermercati di zona.
- Date la priorità al supermercato più vicino.
- Non comprate prodotti che non vi servono, anche se vi sembrano scontatissimi.
- Se la data di scadenza ve lo consente, fate scorta di un prodotto quando conviene.
- Date un'occhiata agli scaffali più alti o più bassi: le offerte si nascondono lì.
- Gli uomini cedono più facilmente

alle tentazioni, per risparmiare è meglio andare a fare la spesa da sole.

- Usate la fantasia in cucina – in alternativa google – per cercare ricette anticrisi.

Nota bene

Quando andate a fare la spesa, non dimenticate di portare con voi delle shopping bag. Vi faranno risparmiare i centesimi battuti in fretta dalla cassiera per ogni sacchetto di plastica richiesto. Una ragazza in crisi economica deve fare attenzione ai dettagli. E poi le shopping bag non inquinano!

Siti utili

www.risparmiosuper.it

I love shopping

Ragazze in crisi economica, siate pronte a lottare per un pomeriggio di shopping godereccio. È un vostro diritto, conquistato dopo anni di serie americane e tv commerciali.

Missione risparmio:

Abbigliamento, scarpe e accessori
vari

Top 5

1. Farsi un regalo ogni tanto, anche piccolissimo. Può essere d'incoraggiamento per arrivare a fine mese o un premio per esserci arrivate!
2. Stabilire una somma, in proporzione alle vostre tasche, da destinare a una giornata di acquisti.
3. Comprare cose utili, ma anche gratificanti.
4. Controllare le offerte sui siti di shopping on line.
5. Fare attenzione: lo shopping on line può dare dipendenza.

Kit di sopravvivenza

- Salvadanaio
- Calcolatrice
- Carta prepagata
- Computer

Nemmeno Sophie Kinsella, nel 2013, si potrebbe permettere di scrivere *I Love Shopping* senza rischiare il linciaggio, con l'aria che tira. Ma è pur vero che la mania, la passione, il piacere di fare acquisti, alla faccia della crisi, non ci sono passati. Al di là dei nostri reali bisogni (per esempio, comprare un cappotto nuovo per l'inverno, perché quello vecchio è ormai

troppo vecchio e nemmeno la
piccola fiammiferaiia lo
indosserebbe più), tutti gli altri
acquisti vengono bocciati senza
pietà, frustrazione dopo
frustrazione. O peggio, promossi
con troppa indulgenza. E quando a
casa svuoteremo le buste, queste si
saranno già riempite di pesanti
sensi di colpa. E tutto quello che
avremo comprato (un completino
intimo di pizzo, una sciarpa a pois,
le scarpe da trekking che il trekking
non sappiamo nemmeno cosa sia)
risulterà inutile, almeno tanto
quanto i pentimenti che ci
batteremo sul petto nei giorni a

seguire. I soldi indietro, si sa, non ce li ridarà nessuno. Dov'è finita, però, quella gratificazione, seppur momentanea, che scaturiva dal semplice gesto dell'acquistare? Quell'euforia, sì passeggera, ma comunque potente, con la quale facevamo la nostra entrata in scena sulla strada affollata, appena uscite da un negozio, cariche di buste e pacchetti? Quel divertimento, nato da noie e mancanze, nel comprare cose belle, colorate e attraenti che non ci sono mai servite a molto? È ora di tornare a vivere lo shopping con leggerezza, come quella che aleggia il nostro conto in banca.

Anche se siamo pronte a grandi sacrifici, a rinunce e a rivoluzioni, il piacere di fare shopping è ormai un diritto acquisito. Non possono negarcelo così.

Colpo grosso

Ognuna ha le sue abitudini, per carità. C'è chi si diverte a comprare una cosina ogni tanto e chi esce una volta per tutte e quel giorno colpisce senza pietà tra stand e scaffali. In ogni caso, per non arrivare agonizzanti alla cassa, dopo una strage di shopping, ops, una giornata di shopping... ci vuole un piano. Quello che vi suggerisco io è questo: stabilite a inizio mese una somma da dedicare alle spese folli, frivole, gratificanti. Possono essere 10 euro per un raid punitivo al mercatino o 100 euro per una full immersion in un centro

commerciale tra catene low cost o, perché no?, 200 euro per un paio di scarpe da paura (che siano rimettibili almeno altre duecento volte, proprio come fa Katie Holmes in barba ai paparazzi e alle riviste di moda, se no ve ne pentirete). Insomma, ognuna per la propria disponibilità ovviamente, tanto il divertimento non cambia! E poi, una volta risparmiati (ma anche prima, se avete calcolato bene entrate e uscite e sapete che quel budget sarà un avanzo sicuro), senza bisogno di indossare un passamontagna, uscite a farvi una passeggiata e spendeteli tutti. In un

solo colpo. Colpo grosso. Tutti lo stesso giorno. Sarà una scorpacciata. Da manuale di psicologia. Roba da fare invidia a Pretty Woman. E poi, state tranquille: la terapia d'urto e la guarigione immediata sono garantite. Dal portafogli vuoto. Almeno fino alla prossima volta, non ci sarà nulla che potrà indurvi in tentazione.

Shopping on line

Sui siti di e-commerce, ormai, si trova di tutto. Prodotti scontatissimi, economici, a prezzi davvero vantaggiosi. Abiti griffatissimi e T-shirt firmate da stilisti sconosciuti, scarpe con il tacco e scarpe senza, lampade, divani, lenzuola, stuzzicadenti, cosmetici, tecnologia e bigiotteria, sex toys compresi. Io, questi siti, li ho provati tutti, ma tutti tutti. Alcuni sono più cari, altri più affidabili. Alcuni sembrano stati fatti apposta per voi, altri si rivolgono a un target diverso. Alcuni si sommano tra i vostri preferiti, altri

ve li dimenticate al primo passaggio. Insomma, ce n'è per tutti i gusti: BuyVIP, vente-privee, Privalia, SaldiPrivati, Private Outlet e chi più ne ha più ne metta. Per cui sta a ciascuna di voi trovare quello giusto per sé. Anche se il mio consiglio resta sempre quello di comparare, confrontare e verificare, un procedimento valido sia on line sia nei negozi. Perché, proprio in tempi di crisi siamo bombardate da offerte e dobbiamo saperci difendere!

Su molti di questi siti, poi, è possibile anche fare regali. Basta inserire l'indirizzo del destinatario e

il pacchetto verrà recapitato, senza il prezzo. Prima di partire per Berlino, ho comprato a soli 4 euro l'uno, due set con sei tazzine da caffè. Sono tutte diverse, di ceramica, decorate con motivi grafici allegri e colorati. Non credo che Marta immagini che io possa aver speso di più, dal momento che mi conosce. Era davvero entusiasta quando le ha ricevute a casa di Gianfi dove vive da più di un anno. Quell'idiota ha rischiato così tante volte di perderla, che finalmente si è deciso a tenercela stretta, così stretta che l'ha messa incinta. E lei, che non ha mai indossato vestiti

tanto larghi in vita sua, oggi è la donna più felice del mondo. Siamo felici tutti, anche Pietro. Io ero già qui, con lui, quando Marta mi ha chiamato per ringraziarmi del pensiero. E l'indomani, il pacchetto è arrivato anche a me, a Berlino. Da quel giorno io e Marta ci scriviamo per decidere con quale tazzina prendere il caffè, dopo pranzo. Quella fuxia, quella a pois, quella a righine blu e rosse. È il nostro rituale quotidiano, per sentirci vicine anche se siamo distanti. Me la immagino guardarsi la curva della pancia e poi disegnare, china sulla scrivania. Il

figlio che aspetta mi rassicura. Il mondo sarà già migliore, solo per il fatto che nascerà.

Lontane dalle tentazioni

Ragazze, lo shopping on line conviene. Ma bisogna saperci fare. Prima di tutto non dovete lasciarvi corrompere da ogni immagine sullo schermo, altrimenti si rischia di riempire il carrello virtuale di cose che, una volta arrivate a casa, non sapreste dove mettere. Quindi, se avete una carta di credito, chiudetela a chiave in un cassetto. E date la chiave alla vostra migliore amica, in modo che possa conservarla lontano da ogni tentazione. La mia la tiene Marta perché le amiche, quelle vere, sono le uniche che sanno dirci di no,

quando serve. In più, per il semplice fatto di essere femmine, non si lasceranno convincere nemmeno sotto tortura. Con gli uomini non funzionerebbe. Bastano un paio di occhi dolci per ottenere tutto quello che vogliamo. Meglio non rischiare. Mettiamoci al riparo da noi stesse e, per lo shopping virtuale ma dal costo reale, usiamo solo carte prepagate. In questo modo possiamo stabilire fin dall'inizio quanti soldi destinare alle spese sul web o caricare la cifra che serve solo dopo attente considerazioni. Perché, anche se sembra che convenga, vi dico di

andarci piano, ragazze.

Lo ammetto: io sono una pentita dello shopping on line. Mi aveva procurato dipendenza. Ho dovuto disintossicarmi, piano piano, a colpi di mouse. Non è stato poi così difficile, anche perché oggi sono talmente in crisi, che non posso più permettermi nemmeno questo tipo di shopping. Così sono guarita, causa forza maggiore. E dopo mesi di astinenza, mi sento pronta per iscrivermi di nuovo a una vendita web. Ma ora che mi sono analizzata, so anche perché ero caduta nel tunnel, passando da un sito all'altro. Mi annoiavo. In

agenzia, soprattutto. Non entrava un cliente per ore, ma io restavo davanti al computer a fingere di avere molto da fare. E invece di prenotare viaggi, digitavo i miei dati per una maglietta o per un paio di scarpe, una serie di stickers da parete o un set per le unghie. Ho speso un sacco di soldi, convinta di fare acquisti utili. E quando arrivavano i pacchetti a casa, dopo settimane e settimane (per risparmiare sceglievo le spese di spedizioni dal costo inferiore e dai tempi lunghissimi), li scartavo contenta come fossero regali, dimentica di averli comprati con il

mio denaro. La virtualità di cui è fatto questo tipo di shopping mi aveva illuso. E, alla fine, sono uscita fuori di budget. O di testa, come direbbe Marta. Ora, quando in agenzia mi annoio, preferisco leggere. Quotidiani on line, per esempio. E blog, specialmente quelli che consigliano come vivere risparmiando, come www.guadagnorisparmiando.com, dove si trovano ricette economiche, offerte aggiornate per punti vendita di ogni sorta, iniziative gratuite lanciate nelle varie città italiane e chi più ne ha più ne metta.

L'unione fa la forza

Ricordate di calcolare anche le spese di spedizione. Sono sempre in agguato e possono fare la differenza, aumentando di molto il prezzo di un prodotto. Se la spedizione di un paio di stivali da 14 euro costa 6 euro e 90, spenderete 20 e 90 in totale. Un po' troppo per non averli potuti provare e per riceverli chissà quante settimane dopo aver fatto l'ordine. Per questo conviene sempre fare acquisti di gruppo tra amiche e colleghe, in modo da poter dividere le spese e ammortizzare il colpo. Se non ne trovate nessuna disponibile,

considerate la quantità di oggetti che volete comprare per capire se ne vale la pena. Per esempio, se avete messo nel carrello due magliette, un paio di pantaloni e una borsa, distribuendo le spese di spedizione sui quattro prodotti, il totale potrebbe restare comunque vantaggioso. Acquistandone uno solo, invece, può non convenire. È chiaro, quindi, che il vero ago della bilancia, il valore aggiunto, il segno del destino per cui scegliere se comprare un prodotto o meno resterà sempre e comunque la... consegna gratuita! Quella, sì, che farà vacillare sulla sedia anche le

più scettiche.

Provare, per comprare

Non fidatevi mai del vostro istinto. Lo shopping on line può ingannarvi peggio di un colpo di fulmine. Prima di lasciarvi andare all'ultimo click, quello definitivo sul quadratino colorato "Acquista", cercate tutti i modi possibili e immaginabili per essere sicure della taglia, della misura o del colore dell'oggetto desiderato. Io, per esempio, resisto anche davanti al paio di scarpe più carine del web se non conosco la marca e non ho quindi la (quasi) certezza che mi vadano bene. È per questo che di solito compro solo prodotti che conosco, per cui so se

ordinare una S o una M di quel vestito, una 40, una 42 o 44 di quei jeans (io sono sempre uguale, sono le marche che cambiano vestibilità agli abiti), se prendere un 37 o un 38 di quelle scarpe e così via. Mi è perfino capitato di andare di proposito in un negozio per provare un paio di sandali per poi acquistarli sul web appena tornata a casa, certa del numero giusto. Alcune di voi obietteranno che tutti i siti prevedono la possibilità di rispedire il prodotto al mittente per cambiarlo o ricevere rimborsi nel caso non fosse più di vostro gradimento... ma chi ha tempo da

perdere di questi tempi? Io sono dell'idea che è meglio non rischiare.

Sconti da resistenza

Se passate mesi senza comprare, vi arriveranno buoni sconto da 5, 8, 10 euro, a seconda della generosità del sito. Questo dimostra che la resistenza all'acquisto conviene. Oltre a non spendere per giorni interi, vi garantirà un prezzo migliore quando sarete pronte a nuove spese. Ma a proposito di sconti: ogni sito, ci scommetto, vi regalerà un buono da spendere sulle sue vendite il giorno del vostro compleanno. Vi ritroverete così con una ventina di buoni da spendere nell'arco di un mese, missione impossibile per chi, come voi, deve

fare attenzione ai centesimi. Difficilmente potreste permettervi di fare incetta on line su tanti siti diversi in così poco tempo. Per questo fatevi furbe: quando inserite i vostri dati di registrazione, mentite. Almeno sulla data di nascita. In fondo noi donne siamo abituate a farlo con l'età, cambia poco se fatto on line. In questo modo, ogni mese ci sarà un database convinto che sia quello del vostro compleanno e vi arriverà un omaggio, uno sconto o un regalo di volta in volta. Geniale, no?

Cashback e scuse

Prima di acquistare su un sito di vendite on line, verificate che questo sia tra quelli presenti su www.buyon.it. Mi permetto di segnalarvelo solo perché l'ho provato e con me ha funzionato. BuyOn è il primo sito di cashback italiano. Cashback letteralmente significa "soldi indietro": questi soldi corrispondono all'accredito di una parte dell'importo speso nei negozi on line presenti sulla lista di BuyOn. Questo è possibile perché BuyOn riceve, ad acquisto effettuato, una percentuale del guadagno che, nella proporzione dichiarata, girerà

sul vostro conto ogni volta che raggiungerete la soglia di 50 euro. Non è così difficile da raggiungere se si compra sistematicamente online, specialmente viaggi, voli e hotel, ma anche abbigliamento, libri, giocattoli, scarpe, cosmetici e prodotti di cancelleria... Insomma, provare per credere. Non costa nulla, in più ci si guadagna. Ed è divertente pensare che l'ultimo acquisto, quello che vi garantirà l'arrivo dei 50 euro, in un certo senso è gratis... Insomma, ve lo siete ripagate con il cashback! Ebbene, sì, ragazze, anche le scuse per giustificare gli acquisti oggi

devono evolversi. Il "mi serve" che dicevamo davanti a un paio di pantaloni a fiori o a un paio di orecchini colorati, non vale più in tempi di crisi. Le motivazioni all'acquisto devono farsi quindi più sofisticate, elaborate e convincenti. Il cashback è una di queste.

I will survive

- Stabilite un obiettivo di risparmio a fine mese.
- Tenete sempre sotto controllo entrate e uscite (soprattutto!).
- Evitate tentazioni, prima di uscire mettete nel portafogli solo i contanti indispensabili.
- Bando ai sensi di colpa: un regalo ogni tanto fa bene alla salute!
- Confrontate i siti di shopping on line.
- Siate sicure di taglie e misure prima di autorizzare l'ordine on line.
- Attenzione ai carrelli virtuali: i

soldi sono reali. Meglio usare una carta prepagata.

- L'unione fa la forza e le spese di spedizione vanno arginate: cercate amiche o colleghe con cui dividere gli ordini.
- Comparate e verificate sempre: anche il negozietto sotto casa può proporre sconti allettanti. La virtualità non conviene in senso assoluto.
- Alternate a periodi di shopping on line, periodi di astinenza: vi arriveranno molti sconti per farvi tornare ad acquistare.

Nota bene

I siti delle marche che vi piacciono di più, in genere, hanno una sezione on line con prodotti sempre in offerta. Prima di un giro in centro, fate un giretto sul web e poi confrontate i prezzi.

Siti utili

www.guadagnorisparmiando.com

www.buyon.it

www.asos.com

www.privalia.it

www.saldiprivati.com

www.vente-privee.com

www.buyvip.it

www.privateoutlet.com

Affari nostri: i mercatini

Ogni ragazza in crisi economica che si rispetti conosce i mercatini della sua città e ne cerca di nuovi.

Missione risparmio:

Diventare le regine delle bancarelle

Top 5

1. Esplorare i mercatini della città o dei paesi vicini.
2. Frugare tra i capi con abilità e astuzia, i vestiti migliori possono essere sepolti sotto un cumulo di stracci.
3. Mostrarsi agguerrite: le altre donne, in questo caso, sono nemiche.
4. Contrattare sempre il prezzo con il venditore.
5. Prima di acquistare, verificare bene la qualità e la misura.

Kit di sopravvivenza

- Pantaloni stile combat
- Giacca con tasche a scomparsa
- Borsa a tracolla
- Soldi spicci

Ci sono diversi tipi di mercatini. Quelli in cui si fanno veri affari, quelli in cui invece bisogna cercare l'occasione come l'ago in un pagliaio. E poi ci sono quelli dove, invece di comprare, potete anche andare a vendere le cose che non utilizzate più, dai libri al vecchio stereo. Cominciamo da questi ultimi. Il guadagno in sé è spesso irrisorio, per questo bisogna

puntare sulla quantità delle vendite, euro su euro, senza perdersi d'animo. Gli oggetti proposti (giochi da tavola, vestiti, ninnoli d'ogni sorta e perfino mobili) sono valutati dal personale di turno in modo decisamente arbitrario, messi in vendita e, solo se comprati da qualcuno, vi garantiranno il cinquanta per cento del prezzo d'acquisto. Pochi spiccioli alla volta, specialmente se portate oggetti di scarso valore, come la bigiotteria.

Ma tutto cambia se, prima di lasciare la casa del vostro ex, fate cadere accidentalmente tutta la sua collezione di videogiochi in uno dei

vostrici scatoloni pieni di lacrime e poi – ma solo perché non avete voglia di rivederlo, perché sapete che tanto non ci gioca più da un pezzo e perché siete colte da un'improvvisa sete di vendetta – decidete di portarla al mercatino invece che restituirla al legittimo proprietario. Non fraintendetemi: non vi sto suggerendo nulla di illecito. Ci sono donne che fanno molto peggio, ci sono donne che rigano gli sportelli delle macchine. Io ci ho guadagnato 72 euro e 30 centesimi in tutto. Giusto una mattina tra parrucchiere ed estetista, visto che nel frattempo

avevo ricominciato a pensare a me. Merito dei peli lunghi sulle gambe e della primavera in arrivo, che mi hanno ricordato di essere ancora viva. Tuttavia, si può anche decidere di investire il ricavato delle proprie vendite facendo shopping in loco: pensate che un giorno, utilizzando la somma che mi spettava, circa 24 euro e 80 centesimi, sono tornata a casa con due cd, uno specchio e 5 euro in più, giusti giusti per farmi un aperitivo. Se volete provare anche voi a svuotare la cantina, svendendo il passato e investendo ricordi e regali non graditi, cercate

per esempio su questo sito www.mercatinousato.com il negozio più vicino. Sono sparsi in modo capillare in tutta Italia, ma non sono gli unici del genere. Ne stanno spuntando come funghi tanti altri animati dalla stessa filosofia. Basta guardarsi intorno. Ah, la crisi aguzza l'ingegno.

Chi cerca, trova

Ci sono, poi, i mercatini tradizionali, quelli storici di una città o settimanali del quartiere, quelli della domenica in paese o di festa nella piazza. Non tutte si sentono a proprio agio tra banchi affollati e venditori urlanti. C'è chi ha l'impressione di essere un pesce fuor d'acqua in quel mare di stoffe e colori. Io, invece, quando vedo un mucchio di stracci mi ci tuffo e poi con le braccia mi faccio largo tra magliette bucate e pantaloni corti, fino ad aggrapparmi a un vestitino perfetto come a un salvagente. Insomma, io tra le bancarelle ci

sguazzo felice, alla ricerca di un affare che c'è sempre, come il tesoro in un relitto affondato, sepolto sotto un cumulo di vestiti, nuovi o usati che siano.

Ci vuole occhio per individuare, in una massa di abiti, quello giusto per noi. C'è chi ci riesce subito, perché ha una dote naturale innegabile, come la predisposizione al canto o al disegno, per esempio. Al primo sguardo individua la fantasia, il colore o la stoffa da un polsino che spunta in fondo e lo tira verso di sé d'istinto, per ritrovarsi tra le mani una camicetta troppo carina. E poi, c'è chi, invece, non sa

dove girarsi e si fa passare sotto il naso canotte, gonne e giacche sventolate da donne più abili che le acchiappano per prime. Tranquille, è tutta questione di esercizio. Si impara a frugare, beccare e acchiappare. Basta essere un po' agguerrite, avere i riflessi pronti e i nervi saldi.

Scegliete un angolo della bancarella dal quale cominciare e passatelo in rassegna, senza spazientirvi. Non sia mai che al primo cenno di insofferenza e spostamento, esca fuori quello che cercavate sotto le mani di un'altra. Quando avete finito, passate un

braccio sotto al mucchio di stracci, allungatevi per arrivare proprio al centro del banco e poi, con una mossa decisa ed energica, rivoltate i vestiti nella vostra traiettoria. Puntate, quindi, proprio dritte al centro, per ribaltare la situazione. In questo modo avrete raggiunto un punto, spesso tralasciato dalle donne che si accalcano ai lati della bancarella come api sul miele. Riuscirete così a spulciare pure gli abiti che rischiavano di restare sepolti.

E poi, mi raccomando: ogni volta che trovate una cosa che vi piace, tenetela stretta. Potete darla in

custodia al venditore o avvolgerla abilmente intorno al braccio più libero, in genere il sinistro. Non lasciate mai incustoditi i vestiti individuati, può esserci sempre qualcuna pronta a dichiarare di averli visti per prima. Fatevi furbe: imparate a riconoscere stoffe, colori e fantasie che vi piacciono e acciuffate solo quelle, per velocizzare la ricerca.

Una volta passato al setaccio il banco, concedetevi qualche minuto per un'ulteriore selezione. Le ragazze in crisi economica non possono comprare tutto quello che trovano, ma devono sapere

scegliere con decisione. E allora esaminate con cura ogni capo raccolto durante la ricerca, non abbiate timore di provarli anche in mezzo alla strada o di chiedere al gestore se ha un camioncino dove farveli indossare. Inoltre, siate previdenti nelle scelte: se d'estate individuate un maglioncino di cachemire scontatissimo, non fatevelo scappare. Ai mercatini non esistono stagioni. Si fa scorta. Difficilmente troverete quello che state cercando, ma di sicuro tornerete a casa con quello che mai vi sareste immaginate di trovare. Ci vuole fantasia e un pizzico di

prontezza. Non perdetevi mai d'animo. I pezzi migliori possono nascondersi anche sotto l'ultimo strato. Forza, ragazze!

Altre dritte

Prima di chiamare con entusiasmo il venditore, sventolando il vostro nuovo "affare", passatelo ai raggi X. I buchi sono sempre in agguato. Verificate bene che gli indumenti siano intatti e in buono stato (o al massimo facilmente aggiustabili).

Per andare al mercatino, bisogna avere l'abbigliamento adatto. Scarpe comode; maglie larghe che lascino le braccia libere di fare mosse e movimenti strategici tra le stoffe; borsa a tracolla trasversale, pantaloni pieni di tasche stile combat o giacche con tasche a scomparsa dove nascondere il

portafogli.

Ai mercatini è lecito, anzi doveroso contrattare. Per cui senza vergogna chiedete uno sconto. Ma non fatelo con l'aria trionfante di chi ha appena trovato un abito strepitoso. Abbiate sempre la bocca storta, le sopracciglia corruciate, il muso lungo. A rischio di recitare peggio dell'ultima attrice sulla scena, fingete sempre di non essere convinte dell'acquisto. Solo lo sconto potrebbe farvi cambiare idea.

I will survive

- Segnate sull'agenda i giorni di apertura dei vari mercatini della città.
- Indossate scarpe comode, capi d'abbigliamento multitasca e una borsa a tracolla.
- Acchiappate al volo i lembi di stoffa che vi piacciono per fantasia e tessuto.
- Per fare buoni affari su una bancarella, ci vuole pazienza, abilità e un certo vigore nelle braccia.
- Siate previdenti: se trovate un vestitino di lino in pieno inverno, compratelo.

- Quando trovate qualcosa che vi piace, tenetela sempre in mano o sul braccio.
- Ci sono mercatini in cui si può anche vendere. Potete ritirare il credito cash o usarlo per fare un po' di shopping.
- Chiedete sempre lo sconto: contrattare è d'obbligo.
- Gli affari migliori si fanno all'alba.
- Se, invece, arrivate all'orario di chiusura e trovate qualche cosa di carino tra gli scarti altrui, sappiate che potete contrattare con molto più vigore.

Siti utili

www.mercatinousato.com

Il baratto

Le ragazze in crisi economica non si affezionano agli oggetti. Li trattano con cura e poi se ne separano senza rimpianti.

Missione risparmio:

Non spendere soldi, senza rinunciare a rinnovare il guardaroba o a viaggiare

Top 5

1. Trattare con cura le cose che si possiedono.
2. Non affezionarsi agli oggetti.
3. Frequentare gli swap della propria città.
4. Organizzare uno swap party con le amiche.
5. Considerare il baratto come una moneta di scambio.

Kit di sopravvivenza

- Abiti, accessori, oggetti di vario genere inutilizzati da tempo
- Buste grandi e resistenti

La crisi c'entra, ma non solo. Le risorse non sono infinite e ce ne stiamo finalmente rendendo conto, qui, dal lato occidentale del mondo. Cominciare a barattare oggetti (vestiti, giocattoli, utensili, accessori) che non si utilizzano più con altri che qualcuno stava per buttare, è una pratica utile e sana, che non serve solo a risparmiare. È una vera e propria ecologia del vivere, una pratica di consumo

sostenibile e rispettoso dell'ambiente, una filosofia di vita per cui "non sprecare" diventa un vero e proprio imperativo esistenziale. Vestiti, viaggi, lezioni e addirittura ristoranti... tutto ormai si può barattare in tempi di austerità.

Swap party

Swap letteralmente significa "scambiare, barattare" e lo swapping è l'ultima tendenza in fatto di moda. Nata a Manhattan, nel centro pulsante dello shopping, ormai sbarcata anche nel nostro Paese, si addice perfettamente al nostro stile di vita di ragazze in crisi economica. Esistono negozi, siti web ed eventi organizzati ad hoc in cui si può swappare in libertà. Significa, quindi, barattare i vostri capi d'abbigliamento o oggetti di altro genere con quelli portati da qualcun'altra, che vi piacciono di più e senza spendere un euro.

Attenzione, però, perché alcuni swap party prevedono una piccola quota per i partecipanti: prima di spenderla, considerate sempre come poterla ammortizzare. Vi faccio un esempio. Se la partecipazione a uno swap party costa 8 euro, portate almeno otto capi da scambiare: significa che gli altri otto che vi porterete a casa vi saranno in un certo senso costati un euro l'uno. Buono, no? Più ne portate, quindi, (rispettando ovviamente il regolamento che ne prevederà un numero massimo), più il costo ideale di quello che prenderete in cambio sarà basso.

Non sarà facile scegliere cosa portare allo swap party, se siete convinte di poter rientrare nei jeans che non si chiudono più da cinque anni, se sperate che un giorno tornino di moda i pantaloni a zampa, se non volete buttare nemmeno quel maglione bucato sepolto sotto un mucchio di altri maglioni perché lo indossavate quando lui vi ha baciato per la prima volta. Dovete essere forti, ragazze. Per prendere certe decisioni ci vuole lucidità. La regola è non affezionarsi mai. Sono solo oggetti. I ricordi, le emozioni, i significati vivono al di là dei

materiali che li rappresentano. Ma non fraintendetemi: non vi sto dicendo di diventare delle stronze, anaffettive e insensibili. Io sono ancora qui seduta sulla poltrona di mio nonno. Ci sono cose vecchie, pesanti e inutili di cui avremo sempre bisogno. Ma non siate sentimentali. E confessate: quanti sono i vestiti dimenticati da anni nel vostro guardaroba? E gli oggetti che conservate nei cassetti alti, nelle scatole nel soppalco e in cantina? Ognuna di noi ha degli scheletri nell'armadio, è ora di tirarli fuori. Per uno swap da organizzare anche a casa propria, con le amiche più

care o le amiche delle amiche delle amiche... Senza biglietto d'ingresso, così la convenienza è assicurata.

Cheap & chic

I negozi vintage, che abbinano anche varie forme di baratto, di solito sono gestiti da signore chic, quasi fosse un hobby scegliere gli abiti giusti tra quelli proposti dalle clienti, per poi metterli in vendita. Gli abiti selezionati vengono valutati e, solo se venduti, varranno un credito da spendere nel negozio stesso. Il negozio, quindi, offre due possibilità: acquistare abiti di seconda mano ma super selezionati (in ottime condizioni e spesso griffatissimi), oppure sceglierne degli altri dal valore equivalente, una volta venduti i propri. In questo

secondo caso, sarà come fare shopping gratis! Una vera emozione.

Ovvio che, fatta la legge, trovato l'inganno. Ma questo posso confessarlo solo a voi che, forse dopo questa, mi troverete davvero d'ispirazione, mi eleggerete a guru del risparmio, a leader di questa generazione in crisi. Ecco, io vado a Porta Portese la domenica. C'è un banco, che è il mio preferito, dove faccio veri affari a pochi, pochissimi euro. Non compro solo per me. Investo. Acquisto, infatti, i capi migliori, pure se non sono della mia taglia o del mio gusto. Al massimo

5 o 10 euro, due domeniche al mese. E poi vado a fare il giro nei miei negozi vintage e di baratto preferiti, quelli dove insieme agli abiti second hand c'è pure una selezione di nuovi, di solito particolarissimi, spesso firmati da giovani, sconosciuti e innovativi stilisti. È lì, che le signore chic, con gli orecchini grandi d'argento, i bracciali che tintinnano ai polsi, me li valutano il triplo di quanto io li ho pagati a Porta Portese, pensando che siano i miei (di mia madre, di mia zia, della mia cugina di campagna poco importa). E così il mio credito sale, il potere d'acquisto

aumenta vertiginosamente e con 5 euro investiti al mercato dell'usato due mesi prima, oggi torno a casa con un abito nuovo di zecca del valore di 60 euro, il più bello preso dalla vetrina. Senza pietà. Con una grandissima faccia di culo. Eh, be'. Quella, ragazze mie, in momenti di crisi è una maschera che bisogna saper indossare. Meglio di quelle antigas dopo una bomba chimica.

Altre forme di baratto

A CENA FUORI, SENZA SOLDI

Le iniziative legate al baratto si stanno moltiplicando di settore in settore. L'ultima degna di nota è quella legata a un ristorante fiorentino di nuova apertura. Si chiama L'è Maiala, espressione toscana corrispondente a "la situazione è grave". È il primo ristorante in Italia che lancia un'importante iniziativa anticrisi: il conto si può saldare con il metodo del baratto. Basterà proporre un servizio o degli oggetti da scambiare con un lauto pasto, previa approvazione dello staff. La

trattoria si trova vicino alla stazione ferroviaria, ha quaranta coperti e offre cucina tradizionale toscana con un tocco di creatività chic. Mi piacerebbe andarci prima o poi. Chissà che cosa potrei barattare. Magari convinco Piero a dare lezioni di musica...

B&B: BED, BREAKFAST AND BARATTO!

Altra iniziativa legata allo scambio gratuito è la settimana del baratto dei b&b. Un'idea geniale che, anno dopo anno, sembra funzionare sempre di più. In genere si svolge verso la fine di novembre: bed and breakfast in tutta Italia offrono

soggiorni gratuiti in cambio di servizi e oggetti di ogni sorta. Potrete scambiare la vostra vecchia collezione di fumetti con tre notti in una masseria pugliese, dare lezioni di pianoforte per dormire gratis in un'antica dimora toscana o fare la manicure alla proprietaria di una pensioncina ligure per soggiornare gratuitamente presso la sua struttura. I desideri dei b&b sono vari, dall'idraulico all'imbianchino, al personal trainer, all'insegnante di canto, alla collezione di sorprese degli ovetti kinder, ai vestiti da sera... sono tutti consultabili sul sito www.settimanadelbaratto.it. E se

tra questi non doveste trovare nulla che faccia al caso vostro, potrete sempre iscrivervi per fare la vostra proposta: il gestore di un b&b chissà dove potrebbe essere interessato e invitarvi a fare una piccola vacanza... gratis. Anzi, no pagata con il baratto.

BARATTO ON LINE

Il sito web di baratto più famoso e riconosciuto in Italia è www.zerorelativo.it, la prima community di scambio e riuso on line. Potrete trovarci di tutto, dai mobili agli occhiali da sole, dai quaderni ai videogiochi, dalle borse

ai costumi da bagno... Iscrivetevi, fotografate gli oggetti che vorreste barattare (proprio come avreste fatto nel caso di vendita su eBay) e poi aspettate di ricevere offerte di scambio oppure fatele voi stesse. Si possono fare veri affari.

I will survive

- Valutate con distacco gli oggetti che volete barattare. Il valore affettivo non viene calcolato in sede di scambio.
- Portate al baratto solo oggetti in ottimo stato.
- Quando partecipate agli swap party, ricordate di considerare la quota di partecipazione.
- Snobbate gli eventi trendy mascherati da swap party: il risparmio non è mai assicurato.
- Organizzate uno swap a casa con le amiche in corrispondenza con il cambio di stagione.
- Investite nel baratto: se siete

particolarmente brave nello shopping da mercatino, può valere la pena fare acquisti da pochi euro da barattare nei negozi vintage della città.

- Siate consapevoli delle vostre abilità. In alcuni casi, si possono barattare anche prestazioni, servizi e lezioni, non solo oggetti.

Siti utili

www.settimanadelbaratto.it

www.zerorelativo.it

Il giro del mondo in 80 euro o poco più

Una ragazza in crisi economica è pronta a spiccare il volo solo dopo aver smanettato su internet come il migliore dei nerd.

Missione risparmio:

Viaggi, gite e vacanze

Top 5

1. Essere fataliste e prenotare sempre con largo anticipo.
2. Essere pronte all'avventura o a cambiare idea: scegliere la meta in base al biglietto aereo.
3. Prima di prenotare un alloggio, controllare sempre i commenti degli altri viaggiatori.
4. Studiare preventivamente la mappa del luogo di destinazione: può valere la pena spendere per un alloggio in centro, se i mezzi pubblici sono cari.
5. Preferire alle guide ufficiali, diari di viaggio, forum e blog.

Kit di sopravvivenza

- Computer e internet
- Stampante
- Block notes
- Calcolatrice

Questo è il settore in cui risparmiare mi diverte di più. Nemmeno fosse un dispetto ben riuscito a qualcuno che se lo merita. Al mio capo, per esempio. O meglio a sua figlia, la mia ex stagista, che più perfida non si può. Pensate che l'avevo soprannominata "stragista". Ora non lavora più con noi, ma ogni tanto passa a trovarci. A darci una mano, dice. La verità è che ci

controlla. A me, specialmente, con quello sguardo fisso come fosse un mitra puntato contro. Perché lo sa che la maggior parte del tempo la passo su internet a organizzarmi la vita, tra offerte e promozioni. Ma io un padre che mi può mantenere, a differenza sua, non ce l'ho e quindi corro il rischio e, impavida, continuo a farmi i fatti miei nei momenti liberi. E so difendermi, anche senza giubbotto antiproiettile. Specialmente se si tratta di viaggi, l'unica spesa a cui non potrei mai rinunciare. Per natura, per passione, per principio. Oggi, che ci sono compagnie aeree e hotel low

cost, viaggiare diventa più che mai un diritto e un dovere per la nostra generazione. Siamo europee e cittadine del mondo, ragazze. Più delle nostre madri, più delle nostre zie, figurarsi delle nonne. Beneficiamo già dell'annullamento virtuale delle distanze, non ci resta che conquistarci la possibilità di spiccare il volo.

Prima di andare avanti, tengo a precisare una cosa. Io non la faccio facile. Lo so che viaggiare è un lusso, un extra, un privilegio. Ma per me è anche una priorità. E ognuno ha le sue. Non si discutono, come i gusti. Per cui io sono

disposta a non comprarmi nulla per mesi interi, nemmeno le mutande, al fine di risparmiare per fare un viaggetto. Anche fosse solo un weekend ai castelli romani. Io devo cambiare aria ogni tanto. Innamorarmi di un posto nuovo ogni volta. Immaginare la mia vita da quelle parti. Fermarmi davanti alla vetrina di un'agenzia immobiliare, guardare gli annunci, rifletterci pure un po'. Come se potessi veramente permettermi di cambiare vita. In fondo, sognare non costa nulla. Fatto sta che con 150 euro – il mio budget per weekend più o meno lunghi – sono

andata in molti posti. Anzi, sono sinceramente convinta che si possa andare ovunque. Ma a una condizione: non si deve avere fretta di partire. Perché c'è una cosa che dovete sapere: il last minute, ancora più di Babbo Natale, non esiste.

Con quel budget sono stata per esempio a Londra, a Parigi, a Bruges, a Barcellona, a Lisbona, a Vienna... e, a seconda dei casi, erano inclusi o esclusi pasti, vin chaude e chocolate, terme e pastéis, ticket museum e krapfen. Così, se decido di andare a New York, ma ho solo 300 euro per il

biglietto aereo, state sicure che ci andrò. Prima o poi. Magari nel 2022, quando – considerato il largo anticipo – avrò trovato un’offerta adeguata. Ma, scherzi a parte, ci sono un sacco di trucchetti, specialmente sul web, per riuscire a trovare voli, alberghi e auto a noleggio a prezzi stracciati. Ma bisogna sapersi adattare. Difficilmente viaggerete in prima classe e dormirete in hotel a cinque stelle (anche se non è detto!), di sicuro però non rinuncerete alla vostra comodità. Io, tanto per essere chiare, non sono mai stata in campeggio, sono notoriamente una

persona attenta alla pulizia e all'igiene degli ambienti e prediligo sempre sistemazioni in zone centralissime. Per cui, se vi fidate, ecco a voi i miei consigli per organizzare un viaggio a basso costo.

Trucchi di una viaggiatrice low cost

LA META

Voi ragazze in crisi economica dovete essere pronte all'avventura, per cui, anche se non potete lasciare niente al caso per tenere sotto controllo tutte le spese, dovete farvi guidare dal destino... o dai motori di ricerca. Tra i miei preferiti ci sono www.volagratis.com e www.skyscanner.it, ma ce ne sono molti altri. Questi siti vi permettono di trovare offerte su più mete in larghi periodi, di individuare i giorni in cui un volo a/r costa meno nell'arco di un mese o di un anno, di

confrontare (oltre che tutte le compagnie aeree, comprese quelle low cost) anche i prezzi in base alle destinazioni. È così, allora, che stabilirete se Parigi a giugno conviene più di Londra a dicembre... e comincerete a fare i vostri calcoli. Attenzione, però: spesso questi siti chiedono spese di commissione, per cui acquistare i biglietti per loro tramite vanificherebbe ogni sforzo. Quindi calcolate sempre il costo direttamente sul sito della compagnia aerea di riferimento, prima di prendere qualsiasi decisione. Pure fosse scritto in arabo, ne varrebbe la pena. E non

dimenticate di valutare la percentuale di cashback su BuyOn o siti simili abbinata a ogni compagnia: potrebbe far scendere in modo considerevole il prezzo reale del biglietto.

L'ALLOGGIO

È sottinteso che ogni ragazza in crisi economica dovrebbe avere tanti amici, specialmente sparsi in giro per il mondo. Questo, sì, che vi farebbe risparmiare nell'organizzazione di un viaggio. Un divano, un tappeto, un materassino gonfiabile, un letto a castello... qualsiasi cosa gli amici

possano offrirvi, sarà gradita di questi tempi. Ma, detto ciò, dal couch surfing agli ostelli, dai b&b ai cinque stelle in offerta speciale... di possibilità di alloggiare rispettando il proprio budget di riferimento ce ne sono tantissime. Anche in questo caso bisogna, però, saperle trovare. Io mi affido principalmente a siti come TripAdvisor, in cui posso cercare secondo un ordine di prezzo e leggere le opinioni degli altri utenti. Ma non mi fermo lì, mi avventuro nei meandri della rete, come una speleologa coraggiosa passo di sito in sito, di forum in forum alla ricerca di quello che più

soddisfa le mie esigenze. Mi capita di dare un'occhiata anche a www.airbnb.it, dove privati affittano le loro case o le loro stanze. E anche a www.hostels.com, dove si trovano strutture (quasi tutte ormai) che offrono la possibilità di prenotare stanze private, anche singole, con i prezzi stracciati di un ostello.

DIARI DI VIAGGIO

Leggere quelli degli altri è fondamentale per la riuscita di un viaggio, specialmente low cost. Ce ne sono molti attendibili su www.turistipercaso.it e pure su

www.zingarate.com, le mie due fonti principali. Alcuni sono veramente noiosi: c'è gente che scrive i fatti propri, infarcendoli di aggettivi nel tentativo di descrivere sensazioni, emozioni e sospiri che, francamente, servono a poco a chi sta per organizzare il proprio viaggio. Altri, invece, sono preziosi. Sono quelli in cui viaggiatori generosi e solidali condividono informazioni precise, indirizzi utili, indicazioni pratiche e scoperte straordinarie. Anche i forum, ovviamente, possono regalare perle di saggezza. Per cui, ancora una volta, la parola chiave per

risparmiare è condividere. Scambiarsi informazioni, fare rete, sentirsi parte di una comunità è fondamentale per vincere, qualsiasi sia la partita da giocare. Se poi il premio è una vacanza, siamo tutte pronte a scendere in campo.

LUOGHI, ZONE E QUARTIERI

Studiate la mappa della città, per scegliere la zona in cui cercare alloggio. Può convenire, infatti, spendere di più per una sistemazione centrale, che spendere di meno per una più periferica, ma che vi costerebbe in trasporti e tempo. Considerate

sempre i giorni che avete a disposizione. Un viaggio lungo vi consente di ammortizzare il costo del volo e vi lascia libere di scegliere una sistemazione meno centrale e più economica, avendo ovviamente più tempo per godervi le meraviglie del luogo. Un soggiorno breve, invece, richiede maggiore abilità di ricerca. E se siete abituate a viaggiare a cinque stelle, iscrivetevi anche al sito www.voyage-prive.it dove, ogni giorno, vi verranno proposti una serie di hotel pazzeschi in tutto il mondo a prezzi davvero convenienti.

IL BAGAGLIO

Una ragazza in crisi economica deve sapersi fare un bagaglio a mano a prova di controlli. Le hostess delle compagnie low cost, si sa, sono più spietate della polizia aeroportuale. Il bagaglio a mano deve rispettare misure standard e non vengono tollerati né marsupi né shopping bag con gli acquisti dell'ultima ora. Per cui contate i giorni di permanenza e i cambi relativi. Portate solo il minimo indispensabile e indossate tutte le cose più pesanti (gli anfibi e due maglioni per esempio) anche se il freddo lo troverete solo al vostro

arrivo: una bella sudata vi farà risparmiare una franchigia non indifferente.

COSE DA FARE E DA MANGIARE

Diffidate sempre delle visit card di una città o di una regione. Non dico che non siano valide, dico di ragionare bene sul loro reale utilizzo e non su quello potenziale. Potenzialmente, infatti, con una di quelle carte potreste fare di tutto e di più: mangiare in ventimila ristoranti, visitare centoquattro musei, prendere ottanta mezzi pubblici al giorno, a un costo decisamente considerevole (sì,

fateci caso, non ve le regala nessuno). Valutate, quindi, quanto delle possibilità che vi offre utilizzereste davvero (specialmente se quello che state organizzando è un weekend o una gita di un giorno) e poi scegliete di conseguenza. Per quanto riguarda ristoranti, divertimenti, cultura, locali e chi più ne ha più ne metta... oltre ad affidarmi ai diari di viaggio e alle zingaguide (fantastiche! Sempre su www.zingarate.com, scritte dagli utenti. E quando tornate, per ricambiare il favore dovrete aggiungere anche voi un consiglio per altri viaggiatori), ne ho

escogitata un'altra: mi iscrivo a tutti i gruppi d'acquisto presenti nella località prescelta. Groupon, per esempio, esiste in tutto il mondo. E allora perché non utilizzarlo, insieme agli altri, pure quando si va all'estero? Ma per saperne di più, correte al capitolo successivo.

I will survive

- Non credete al last minute, prenotate con anticipo.
- Verificate sempre il prezzo di un biglietto aereo dal sito di viaggi con quello della compagnia ufficiale.
- Prima di cercare un albergo, chiedete ospitalità ad amici. Pure se l'Erasmus lo avete finito dieci anni fa, può valerne la pena.
- Leggete diari di viaggio, forum e blog. Considerate affidabili solo le notizie pubblicate nell'arco dei sei mesi precedenti.
- Se il tempo di permanenza supera il weekend, può convenire

affittare un monolocale o un appartamento per cucinare in casa.

- Studiate bene quartieri e zone, prima di prenotare un alloggio.
- Prima di partire, cercate di fare un calcolo approssimativo delle spese che dovrete sostenere in loco (trasporti pubblici, musei, pasti...) per non avere brutte sorprese.
- Se avete scelto una capitale europea, iscrivetevi ai gruppi d'acquisto di quella città.
- Portate solo il minimo indispensabile e partite con un bagaglio a mano.

- Al ritorno condividete anche voi in rete le informazioni raccolte e la vostra esperienza di viaggiatrici low cost: saranno utili agli altri.

Siti utili

www.angelsfortravellers.com

www.skyscanner.it

www.volagratis.com

www.zingarate.com

www.tripadvisor.it

www.airbnb.it

www.hostels.com

www.voyage-prive.it

www.turistipercaso.it

Il risparmio è in vendita

Una ragazza in crisi economica ha sempre un coupon nella borsetta.

Missione risparmio:

I gruppi d'acquisto

Top 5

1. Dedicare qualche minuto al giorno alla lettura delle offerte sui gruppi d'acquisto on line.
2. Iscriversi con più account o coordinarsi con gli amici per riuscire ad avere sconti extra.
3. Fare un check sui forum, sui blog, sulle pagine social del gruppo d'acquisto prima di acquistare un'offerta.
4. Guardare sempre le offerte proposte dai punti vendita del quartiere: possono stupire più di un'offerta on line.
5. Non lasciare mai scadere un coupon.

Kit di sopravvivenza

- Computer
- Smartphone
- Stampante
- Agenda

Se non fate ancora parte del numeroso esercito dei grouponiani che popola ristoranti, bar, agriturismi e centri massaggi, be', forse siete degli extraterrestri. È qui che il risparmio viene venduto come un valore aggiunto. Oltre al piacere di una cena, un massaggio, un corso di canoa e una partita di soft air, c'è quello di aver risparmiato – e parecchio! – per averne goduto a

botte di coupon. Io sono una vera fan di questi gruppi, sebbene, ora che il potere d'acquisto è diminuito e i soldi di cui dispongo ogni mese mi sembrano valere di meno, non li stia trovando sempre molto convenienti. Insomma, mi sembra che i prezzi proposti siano quelli giusti. Che è così che dovrebbe costare una pizza, una fish pedicure, un tagliando auto, un corso di cake design. Non pare anche a voi? Sarà anche per questo che ultimamente sto notando, attaccati alle vetrine dei negozi del mio quartiere romano, cartelli con sconti fortissimi, spesso addirittura

migliori di quelli che si trovano on line. Il ristorante dietro l'angolo, per esempio, il giovedì propone un menu bistecca, contorno e bicchiere di vino a 12 euro, in due 24 (esclusa acqua): molto meglio dei 34 euro, cifra media proposta per una cena per due dai ristoranti pubblicizzati sui gruppi d'acquisto on line (anche se l'acqua dovesse essere inclusa). E così pure l'estetista, a qualche centinaio di metri dal mio piccolo appartamento, questo mese propone una cera completa a 10 euro. Se vuoi farne metà, però, (solo mezza gamba e senza

inguine, per intenderci) paghi prezzo pieno. Vai a capire perché. In ogni caso tutto questo dimostra che, in tempi in cui nessuno mette più mano al portafogli tanto facilmente, le offerte, gli sconti e le occasioni per spendere meno stanno aumentando. Non solo in rete. Per cui, ragazze in crisi economica, tornate a camminare a testa alta... e a guardare le vetrine!

Avvertenze

Per evitare fregature, spese superflue e coupon scaduti che si accumulano nella posta elettronica, ci sono una serie di regole che ilgrouponiano consapevole deve saper mettere in pratica – insieme a escamotage di ogni sorta per riuscire a prenotare proprio quel tavolo, quel weekend, quel giorno una visita medica (sì, perché la sezione sanità è ormai tra le più gettonate, con dentista in pole position). Pensate che è stato proprio grazie a un coupon per il dentista, dimenticato sulla panchina dove ho incontrato Pietro, che lui è

riuscito a ritrovarmi. Da quel giorno, grazie a quel coupon appunto, tutto è cambiato nella mia vita. Ho trovato l'amore, una casa e persino un dentista di fiducia. Sì, continuo ad andarci, anche se a prezzo pieno. Ma è bravo e se lo merita. È anche a questo che servono i coupon: a darci la possibilità di conoscere professionisti e locali nei quali forse, senza, non saremmo mai entrati. È importante, però, sapere utilizzare i coupon nel modo migliore. Non lasciatevi ingannare dal prezzo stracciato di un'offerta. Prima di cliccare su acquista, fate tutte le considerazioni del caso.

GLI SCONTI OFFUSCANO LA RAGIONE

I gruppi d'acquisto hanno avuto un enorme successo negli ultimi anni. Lussi, sfizi ed extra sono diventati improvvisamente alla portata di tutti. Trattamenti estetici, ristoranti di ogni categoria, sport estremi e corsi di lingua... tutto quello che prima richiedeva calcolo, ragionamento e risparmio è ormai accessibile con un click e qualche decina di euro. Ma, anche se i prezzi sono scesi notevolmente, noi ragazze in crisi economica non possiamo permetterci di non riflettere prima di ogni acquisto. Il rischio è di acquistare oggetti o

esperienze senza una reale motivazione, se non quella di averne trovato il prezzo molto conveniente. Niente sarà più inutile di un corso di spada giapponese a cui non andreste mai. Tanto meno di un buono per un tatuaggio che, a dirla tutta, non avevate mai pensato di farvi. E se questa vi sembra un'osservazione scontata, provate a domandare in giro. Ogni grouponiano che si rispetti, in preda all'euforia iniziale, ha buttato via soldi e coupon, prima di imparare a valutare, oltre il prezzo, anche le reali necessità legate all'acquisto. E poi, mi raccomando, prima di

procedere all'acquisto, considerate sempre tutto ciò che non è incluso nel prezzo. Potreste rischiare di pagare un'acqua naturale 6 euro, su una cena che vi è costata 8 euro. O 15 euro per un balsamo, su una piega che avete pagato 5, o l'iscrizione a una palestra di 50 euro, su un abbonamento pagato 25. E così via...

QUATTRO PASSI CON COUPON

Controllate l'indirizzo del ristorante, del centro massaggi, della palestra, del corso di inglese... Devono essere tutti vicino a casa vostra o a quattro passi dal luogo di lavoro.

Ignorate i buoni propositi che vi vengono in mente: non li rispetterete. Tutto ciò che non sia a portata di mano, di piede, di macchina, ha buone probabilità di finire nel dimenticatoio. E i coupon scaduti non ve li rimborsa nessuno. Così, rinunciate di buon cuore a una cena con ventisette portate, tra cui una polentina con i funghi porcini e uno stinco di maiale al forno, nel caso fosse servita dall'altra parte della città. Anche lo stomaco vi ringrazierà.

L'UNIONE FA LA FORZA

Se usate i coupon prevalentemente

con amici, amiche o il fidanzato di turno... organizzatevi. Create degli account di posta elettronica solo per accedere ai siti in questione (tra l'altro è un espediente utile anche per evitare che la casella di posta personale venga intasata dalle varie offerte). Una di voi inviterà gli altri all'iscrizione, dopodiché coordinatevi per acquistare a turno. In questo modo, per ogni acquisto corrisponderanno dai 6 ai 10 euro virtuali (nel salvadanaio virtuale di colei che ha invitato gli altri, credito che potrete dividere all'acquisto successivo).

WEEKEND CON COUPON

Prima di acquistare il coupon per un soggiorno in agriturismo, in un castello medievale, o in un hotel a cinque stelle, prendete il telefono e bluffate. Sì, avete capito bene. Chiamate e chiedete se c'è disponibilità per la data che preferite, senza accennare minimamente all'offerta e al coupon (che, badate bene, non avete ancora acquistato!). Quando vi confermeranno la disponibilità, allora dite che volete prenotarla con il coupon. Se vi chiedono il codice prendete tempo con una scusa qualsiasi (l'ha mangiato il gatto, per

esempio) e richiamate pochi minuti dopo. Vi verrà più facile mettere in pratica questo consiglio, se l'offerta in questione si trova su siti come www.letsbonus.com dove, nel momento stesso dell'acquisto, si riceve il codice relativo all'offerta. Ci vuole un poco più d'abilità quando, invece, si acquista su siti come www.groupon.it, dove bisogna aspettare la scadenza dell'offerta per ricevere il codice e, a volte, possono passare anche due o tre giorni. In casi come questo, conviene sempre telefonare la sera prima e, una volta confermata la disponibilità, dichiarare che li

richiamerete il giorno dopo per la prenotazione definitiva (può valere la pena mettere una sveglia all'alba, non si sa mai che la receptionist sappia bluffare meglio di voi). Questo ve lo dico perché capita sempre più spesso che molti gestori di alberghi propongano offerte invitanti nella speranza di affittare le stanze durante i giorni feriali. Ma se anche voi, come me, fate parte dell'esercito dei lavoratori medi che hanno a disposizione prevalentemente i fine settimana, dovrete imparare a difendervi.

FATTORE DI RISCHIO AI MINIMI LIVELLI

Ogni volta che entrate in un ristorante, anche se al momento della prenotazione, al telefono, lo avete precisato mille volte di aver prenotato con un gruppo d'acquisto, sventolate il coupon con gesti ariosi e sbattetelo in faccia a ogni cameriere. C'è sempre qualcuno pronto a provarci. Sono tutti quei commercianti che non hanno capito il valore del passaparola e della pubblicità che deriva da iniziative simili. Trattano il grouponiano peggio di un turista giapponese che non comunica nemmeno a gesti e cercano di rifilargli cibo scadente o

un conto ben più salato. Ma, della serie patti chiari e amicizia lunga, se dichiarate subito di essere venuti a cenare con coupon, il fattore di rischio diminuirà di sicuro.

IL PARERE DELL'ESPERTA

Un consiglio spassionato? Se siete brave a cercare voli e alberghi in offerta sul web, controllate sempre con molta attenzione i pacchetti proposti sui gruppi d'acquisto. Spesso si risparmia ancora di più con il fai da te. Importantissimo, poi, fare sempre un check sui forum, sui blog o sui siti per viaggiatori, prima di acquistare un

coupon per delle notti in albergo. Una foto o una descrizione accattivante nell'annuncio di un'offerta su un gruppo d'acquisto on line non bastano. Non bisogna mai fidarsi delle apparenze. È vero: i gestori dei gruppi d'acquisto dovrebbero selezionare meglio le offerte commerciali che propongono. Di fatto, però, se l'albergo prenotato non si rivelerà all'altezza delle aspettative, la colpa non sarà imputabile al gruppo d'acquisto che ha proposto l'offerta. È sempre il proprietario della struttura, per cattiva gestione, l'unico con cui potreste

eventualmente prendervela. Ciò vale tanto per gli alberghi quanto per i ristoranti, i parrucchieri, i commercialisti, i dentisti, gli istruttori di equitazione e chi più ne ha più ne metta. Per questo è anche altrettanto importante che rendiate il favore, scrivendo opinioni e recensioni sui siti più adatti o sulle pagine facebook dei gruppi d'acquisto.

I will survive

- Iscrivetevi a tutti i gruppi d'acquisto attivi nella vostra città.
- Non è necessario ricevere le newsletters.
- Dedicatevi alla lettura delle offerte ogni giorno, pochi minuti al giorno.
- Organizzatevi con gli amici per ottenere sconti, acquistando a turno.
- Non lasciatevi ingannare dall'offerta, acquistate solo ciò che vi serve o che vi gratifica davvero.
- Leggete con attenzione tutte le

specifiche dell'offerta prima di acquistare.

- Chiamare sempre prima di comprare un coupon e fate tutte le domande che ritenete necessarie.
- Scegliete offerte e servizi facilmente raggiungibili.
- Mostrate subito il coupon prima di usufruire di un'offerta, di andare a cena o di fare un massaggio. Chiedete sul posto se ci sono extra.
- Segnate la data di scadenza dei coupon in agenda: quelli scaduti non vengono rimborsati.

Siti utili

www.groupon.it

www.groupalia.com

www.letsbonus.com

www.poinx.it

www.prezzofelice.it

Ri-creare

Dall'abbigliamento alla cucina, la regola – per una ragazza in crisi economica – resta sempre la stessa: non si butta via niente.

Missione risparmio:

Il riciclo creativo

Top 5

1. Riciclare fa la differenza: economica ed ecologica.
2. Sono indispensabili la creatività, la fantasia e l'immaginazione.
3. Tutto si può trasformare.
4. Non si deve avere paura di sporcarsi le mani con colla colori e pennelli.
5. Esplorare armadi, soffitte e cantine prima di uscire a fare shopping!

Kit di sopravvivenza

- Colla
- Forbici, ago e filo
- Stoffa, carte da parati o materiali di scarto
- Mobili, abiti, oggetti, accessori: tutto si può riciclare

Arredare casa, fare un regalo, cucinare una cena, creare una collana. Queste, e molte altre cose, si possono fare con creatività e materiali di scarto. Scrive una che ha arredato la sua nuova, adorata casetta con questa filosofia. Non avevo molti soldi all'epoca (il notaio, le volture delle utenze, le

tasse... hanno eroso il budget più di quanto avessi immaginato), così perfino il catalogo dell'Ikea mi sembrava troppo costoso per le mie tasche.

Certo, quelle che di voi un po' mi conoscono, immagineranno che ho usato finalmente tutte le cose che avevo comprato on line nei mesi precedenti. E, in effetti, così è stato. Per fortuna, sono stata previdente e mi sono presa pure una bella rivincita con Marta, che credeva che quelle fossero tutte cose inutili. Be', a essere onesta non le ho usate proprio tutte, molte sono finite direttamente al primo

swap party d'occasione. In cambio ne ho prese delle nuove, come quel meraviglioso zerbino che sostava davanti alla mia porta. È a pois, con una civetta coloratissima al lato. Pare che le civette portino fortuna. Mi piace così tanto che, prima di partire, l'ho sostituito con uno vecchio. Ora è nascosto in casa, per evitare che qualcuno lo rubi durante la mia assenza. Sì, sono decisamente gelosa delle mie cose. Pensate che, appena messo, a ogni minimo rumore, guardavo dallo spioncino nel timore che un vicino non resistesse alla tentazione di rubarlo.

Ci ho messo un po' ad ambientarmi, a casa mia. Le prime settimane ho avuto l'impressione di vivere in un delizioso bed & breakfast: la casa era estranea ma accogliente allo stesso tempo. Tutto era nuovo – dagli asciugamani alle pentole, dai cuscini alla cassettera – sicché stavo molto attenta a non sporcare, a mantenere l'ordine. Di quei giorni mi ricordo lo stupore, come quello che si prova a ricevere un regalo meraviglioso, prezioso, inaspettato. Ho cominciato piano piano a sentirla mia, a scoprirla (perché, ve lo assicuro, ci sono un sacco di cose

da scoprire anche in 45 mq!). Ho realizzato pian piano piccoli cambiamenti, modifiche, aggiunte che lo rendessero più funzionale, che lo facessero mio. Che lo rendessero casa. La mia casa. Ho comprato la colla e la carta da parati, ho tirato fuori una collezione di smalti acquistati nella mia vita precedente, quella in cui ero una consumatrice inconsapevole, ho scelto stoffe e bottoni, trovato mobili usati e cercato idee a cui ispirarmi tra riviste di design, siti internet e blog di creativi sparsi per il mondo. Ora, però, devo ammetterlo: ho esagerato con il

lilla. Ma posso sempre ricominciare daccapo tra qualche mese. Non si tratterebbe di ricomprare l'intero arredamento della casa una volta l'anno, ma di riciclare. E riciclare costa poco ed è divertente. Ho foderato con la carta da parati un'intera parete attrezzata che non mi piaceva per niente, ma che non mi sarei mai potuta permettere di sostituire, e dipinto un vecchio tavolo con un colore abbinato. Ho fatto dei quadri bellissimi, foderandone di vecchi con gli scampoli di altra carta chiesti in regalo alla signora del negozio, copiati spudoratamente da quelli

carissimi di una designer norvegese. E poi ho cucito cuscini patchwork con vecchie stoffe rimediate, fatto dei cupcakes con il das e gli smalti al posto delle palline dell'albero di Natale, rifoderato una sedia barocca dimenticata davanti a un cassonetto, inventato nuovi modi di utilizzare i mobili lasciati da Pietro che avrei dovuto buttare. È una casa luminosa, minimale, originale. È la mia. Non somiglia a nessun'altra. Non come quelle che vedi nelle fiction televisive arredate con gli stessi mobili che hai visto a casa della tua collega, quelli che in

milioni di repliche identiche riempiono appartamenti altrui. È buffo ormai: anche quando cerco su Airbnb un monolocale per un piccolo viaggio all'estero, mi accorgo che il comodino, le lenzuola, il tavolo e un armadio sono gli stessi che ho visto a casa di qualche amica romana. Ma se qualcosa, non lo nego, all'Ikea l'ho comperata anche io, alla fine mi sono divertita a trasformarla e a ridipingerla, secondo la politica dei mitici Ikea Hackers (date un'occhiata qui www.ikeahackers.net). A questo punto è evidente un paradosso: trovare il modo di rendere unico ciò

che possediamo in un mondo globalizzato ormai va di moda. Mio nonno direbbe “necessità fa virtù” e non avrebbe tutti i torti.

Refashion

Rinnovare il proprio guardaroba, senza mettere mani al portafogli, è un gioco da ragazze. Ci vuole creatività, pazienza e spirito d'iniziativa. Per cominciare, dedicatevi all'inventario dell'armadio: può riservare piacevoli sorprese. Tra una stagione e l'altra può spuntare fuori una maglia dimenticata, una gonna modificabile con ago e filo, un vestitino da rendere casacca con quella cintura sull'ultimo scaffale in alto... Guardare alle cose di sempre con curiosità, può farvi scoprire abbinamenti nuovi, originali e

inediti. E, allora, perché limitarsi al proprio? Passate a quello della mamma, della zia, della vecchia cugina di campagna... La moda ci aiuta. Tra vintage puro e revival anni '80, basta aprire il baule in soffitta. E poi dedicarsi al refashion. Basta un pizzico di manualità e tanta fantasia. Per mettere in pratica le idee più stravaganti o articolate, prendete in considerazione l'idea di seguire un corso di taglio e cucito o in senso stretto di refashion (stanno aumentando sul mercato, sono sicura che, mentre scrivo, uno nuovo è appena stato aperto in

un'altra città...), un'occasione per conoscere altre ragazze oppure per passare più tempo con la mamma, la nonna o la zia, insomma chiunque abbia la pazienza di insegnarvi ad attaccare un bottone, fare un orlo e mettere una zip! Conclusione? Una ragazza in crisi deve sapersi distinguere dalla massa omologata. E indossare solo pezzi unici!

Le idee

Respirate a pieni polmoni, ragazze in crisi economica. Le idee sono nell'aria. Basta solo saperne riconoscere il profumo. La creatività si allena, si esercita, si affina. Bisogna sporcarsi le mani, di colla e di vernice, per dire davvero di saperci fare. La teoria non basta. Ma è necessaria. E per trovare la giusta ispirazione, studiare il modo di realizzare un progetto, individuare soluzioni ottimali per le proprie esigenze, vale la pena documentarsi un po'. Io considero utilissimi siti come www.etsy.com, dove giovani artisti, designer e

stilisti, mettono in vendita prodotti creati da loro. Sfogliando le pagine on line, divise per sezioni, trovo ispirazione, motivazione e suggestioni. Spesso, infatti, a partire da un'idea realizzata da altri, me ne viene in mente una tutta mia, originalissima. Ci sono poi riviste come «Casa Facile» che possono aiutarvi o bloggers che condividono le loro creazioni on line, con cui ci si può anche confrontare direttamente.

I will survive

- Rendete unico ciò che possedete.
- Per sopravvivere in un mondo globalizzato è importante distinguersi.
- Guardate alle cose di sempre, a quelle vecchie e persino a quelle brutte, con curiosità.
- Non limitatevi a cercare nel vostro armadio o nella vostra cantina: frugate in quella della nonna, della zia, delle cugina...
- Prendete in considerazione l'idea di seguire un corso basic di taglio e cucito oppure uno di refashion.
- La creatività si allena. Non demoralizzatevi se il primo

progetto non vi riesce. È questione di esercizio.

- Per trovare l'ispirazione, documentatevi: siti web o riviste possono darvi uno spunto per realizzare un'idea...

Siti utili

www.etsy.com

www.ikeahackers.net

www.greenme.it

www.donnamoderna.com/casa/casafacile

www.makingfashion.blog.it

Il piacere delle piccole cose

Una ragazza in crisi economica si troverà (volente o nolente) a riscoprire il piacere delle piccole cose.

Missione risparmio:

Vita sociale e di coppia

Top 5

1. Risparmiare va di moda.
2. Picnic, passeggiate romantiche, film da guardare abbracciati...
L'amore non ha bisogno di denaro.
3. Smettere di credere che per uscire, divertirsi e stare insieme ci sia bisogno di soldi. E cominciare a usare un po' di fantasia.
4. Organizzare tea party è una soluzione economica per un pomeriggio con le amiche.
5. Invitare gli amici a cena in cui ognuno porta il suo piatto forte.

Kit di sopravvivenza

- Tè, tazze e biscottini
- Cestino da picnic
- Dvd
- Candele e musica

Le città, specialmente, sono i luoghi di consumo per eccellenza. A prima vista sembrano offrire solo divertimenti in vendita, esperienze di intrattenimento pagate a caro prezzo, per non parlare di alienanti pomeriggi da centro commerciale. Uscire è ormai diventato sinonimo di spendere, ma non servono i soldi per divertirsi né per occupare il tempo libero. È indispensabile

invece la curiosità. Quella spinta necessaria per re-inventare tempi e spazi, oppure scoprire quelli che esistono già, ma sono solo ben nascosti, come le biblioteche, i centri culturali, le iniziative gratuite o scontate legate all'arte, al cinema, alla musica. E chi più ne ha più ne metta.

Tea party

Siate oneste: i pomeriggi in giro per negozi con le amiche, per quanto divertenti, sono decisamente faticosi. Alzi la mano a chi non è capitato almeno una volta nella vita di rimanere in attesa per ore dietro un camerino, mentre l'amica indecisa aveva giusto pensato di provarsi un centinaio di vestiti? E quante altre volte, per chiacchierare davanti a un caffè, avete dovuto urlare le vostre confidenze perché il bar era pieno di rumori assordanti, tra piattini sbattuti dai camerieri, musica improponibile e clienti che s'affollavano? C'è un rimedio a tutto

questo, un rimedio che ci consente anche di risparmiare, che un tè pagato 4 euro al bar, dai, oggi non si può più sentire. Allora, che ne dite di prepararlo a casa, invitando l'amica o le amiche più care? Non deve essere un pomeriggio qualunque però. Presentate l'evento come un'occasione speciale. Non state mettendo l'acqua a bollire per quattro squattrinate, state riproponendo una versione al passo con i tempi, rivisitata e corretta, dell'americano bevuto dalle protagoniste di Sex and The City. Si chiama tea party e ogni ragazza in crisi economica dovrebbe imparare

a organizzarne uno con i fiocchi. L'idea nasce dagli Stati Uniti, dove sta cominciando ad andare di moda. Ed ecco qua, un'altra volta il paradosso: oggi la moda è risparmiare, reinventando uno stile di vita lontano dai consumi forzati. C'è speranza che, prima o poi, anche l'ultimo tabù dei nostri tempi, quindi, quello legato al denaro, svanisca finalmente anche dalle nostre parti.

TRE STEP PER UN TEA PARTY PERFETTO

1. Le tazze. Devono essere tutte rigorosamente diverse. Comprate

al mercatino, collezionate negli anni, più belle se shabby chic... Oppure, specialmente se non ne avete abbastanza, chiedete a ogni amica di portare il suo mug preferito, da riempire di caldo tè fumante.

2. Preparate dolcetti o una torta con le vostre mani. Scalderà e profumerà la casa, dando un sapore unico al vostro pomeriggio.
3. Fate trovare alle vostre ospiti una selezione di tè tra cui poter scegliere. Alla menta, al gelsomino, verde o english... Proprio come al bar. E poi

zucchero, dolcificanti e cannella. La varietà, servita su un vassoio pieno, mette sempre allegria. E poi basterà parlare di uomini, sesso, colleghe, sogni e speranze... E le risate sono assicurate.

Romanticismo in tempi di crisi

Ragazze in crisi economica non pensate di essere sole. Anche i ragazzi se la stanno passando male come voi. Per cui smettetela (subito!) di pretendere che vi offrano la cena o di aspettarvi regali a ogni occasione. Io, quelle così, non le sopporto. Non potrebbero mai essere amiche mie e quindi, ci scommetto, non stanno nemmeno leggendo questo manuale. Per cui non ho bisogno di dire altro su questo piccolo, ma fondamentale, aspetto e continuo giusto per dire che mai, come in un momento di crisi economica, saremo in grado di

riconoscere l'amore, quello vero, disinteressato, appassionato. E forse, proprio grazie a momenti difficili come quello che stiamo vivendo, troviamo il coraggio di amare di più, di costruire e di stringerci in un abbraccio più forte. Pare, infatti, che le convivenze siano in aumento. Gli uomini, che prima facevamo tanta fatica a far capitolare, si convincono all'istante quando la proposta è quella di dividere l'affitto, specialmente dopo i trent'anni. Gli eterni Peter Pan stanno per fare una brutta fine (e se la meritano!), che oggi più che mai l'unione fa la forza e la coppia è

già famiglia, visto che un figlio chissà quando ci decideremo a farlo con l'aria che tira. E allora per passare delle serate speciali, delle domeniche indimenticabili, delle cene super romantiche non servirà più strisciare la carta di credito. Ma solo un po' di sano spirito di iniziativa. Avete mai pensato a un picnic? Basterà preparare panini farciti e gustosi dolcetti, riempire un termos di caffè e portare due teli di pile per passare una giornata bellissima, abbracciati, con il naso in su a guardare le nuvole che passano lievi nel cielo, a indovinarne le forme. Io e Pietro ne

facciamo parecchi di picnic, sono il nostro modo preferito per passare le domeniche. Pietro è un artista, sto imparando da lui a guardare il mondo. Gli spazi aperti, le distese verdi dei prati e il cielo infinito... e questo ci piace, ci dà energia, ci fa sentire bene, molto di più di uno sfiancante pomeriggio al centro commerciale, rumori, lotte per il parcheggio e file alle casse comprese. A Roma o a Berlino che sia, Pietro scarta i panini curioso di scoprire gli ingredienti con cui li ho riempiti, mi regala margherite raccolte sul posto, me le infila tra i capelli, me le passa sotto il naso.

Scegliamo sempre l'albero più grande, per sdraiarci lì sotto a contemplare le foglie mosse dal vento, le risate dei bambini in lontananza, il battito del mio cuore nelle sue orecchie. Dice che è musica. Secondo me è una scusa per schiappare la sua faccia sul mio seno. Ma tant'è. È così bello. Abbiamo un modo tutto nostro di stare insieme. Insieme noi due siamo casa, siamo viaggi, siamo sogni. Ci basta un dvd guardato sul divano, una candela accesa sul tavolo in cucina, un cd di sottofondo mentre consumiamo una cena preparata al volo... per rendere

romantico ogni momento. Senza bisogno di mascherarci, tra tacchi alti e cravatta annodata, senza bisogno di metterci in fila, al freddo su un marciapiede, per entrare in un locale dove difficilmente riusciremmo a sussurrarci parole d'amore. Sono sicura che lo fate già anche voi, ma facciamo tutte di più. Per gli uomini questa storia del denaro che scarseggia è un problema forse più sentito che per noi. Noi, tutto sommato, siamo multitasking, mamme e crocerossine insieme. Loro, invece, rischiano di sentire sminuita la loro virilità, mentre diminuisce il valore

dell'euro. Ci conviene non farglielo assolutamente notare, altrimenti sapete che noia sotto le lenzuola!

Festa!

Se siete arrivate a leggere fin qui, ormai sapete meglio di me che non ci sarà più bisogno di spendere cifre astronomiche tra aperitivi, cene, discoteche o negozi vari. Basta ottimizzare, riciclare, inventare... E niente, specialmente i divertimenti, ci saranno preclusi. Così, se siete nate a primavera o in estate, organizzate un brunch all'aria aperta. Basta svegliarsi presto e "prenotare" gli alberi migliori nel giardino della villa pubblica più bella della città, portare coperte per tutti e chiedere agli invitati di aiutarvi con bibite o piatti

particolari, più graditi di qualsiasi regalo. E se, invece, avete una casa a disposizione, ma va bene anche una stanza o una sala hobby, invitate gli amici a cena, chiedendo a ciascuno di contribuire con il proprio piatto forte. Al di là dei compleanni, queste sono situazioni che potrete proporre nel weekend per passare del tempo insieme, senza spendere soldi. Non è mai il luogo o il cibo a fare la differenza, sono sempre le persone con cui si condividono a rendere migliori o peggiori le esperienze. Fateci caso: molto probabilmente non ricorderete quale piatto avete

ordinato tre settimane fa al ristorante, ma ancora vi viene da ridere se pensate alle battute di un amico. A me, per esempio, capita così con Gianfi, l'uomo di Marta. Lo guardo e mi viene da ridere. Ed è gratis. Quasi quasi lo chiamo...

A cena fuori? Si può!

Sto per proporvi una variazione sul tema "baratto" e una possibilità supereconomica per andare a cena fuori. È quella illustrata sul sito www.gnammo.com, dove potrete condividere con nuovi amici la passione per il cibo o l'abilità ai fornelli, a costi bassi o, addirittura, con piccoli guadagni. Basta registrarsi per entrare a far parte della community di Gnammo, potrete così consultare gli eventi proposti dagli gnammers della tua città, andare quindi a cena nelle loro case, fare nuove amicizie e assaggiare i loro menu... oppure

organizzare voi stesse un evento gnammo, indicando luogo, data, menu, posti a tavola e un piccolo contributo di partecipazione. È un'occasione per tutti, anche per i professionisti della cucina, per andare a cena fuori spendendo una cifra minima e conoscendo nuove persone.

I will survive

- La crisi (economica) fa bene alle coppie. Chiedetegli di dividere l'affitto: capitolerà.
- Risparmiare è trendy.
Organizzate tea party, swap party o un pomeriggio a tema...
- Si può stare insieme senza spendere soldi. Rivestite ogni occasione casalinga come un evento speciale.
- Si può perfino uscire, a costi bassissimi: pensate a un picnic all'aria aperta nei mesi più caldi o a una gita in montagna in quelli più freddi.
- Bastano piccole, semplici cose

per rendere migliore una serata tra le mura domestiche: una candela accesa, la musica di sottofondo...

- Non è mai il luogo o il cibo a rendere migliore un'esperienza, ma le persone con cui la condividi.
- Il segreto per una cena tra amici low cost? Uno ci mette la casa, gli invitati portano ciascuno il loro piatto forte. Organizzate un evento su facebook e date le direttive generali.

Siti utili

www.facebook.com

www.gnammo.com

Di tutto un po'

Una ragazza in crisi economica rispetta l'ambiente, sta attenta a non sprecare risorse e dà valore al suo tempo.

Missione risparmio:

Tempo, trasporti, casa, telefonia

Top 5

1. Parcheggiare la macchina: lo urban walking fa bene alla salute.
2. Utilizzare il car sharing.
3. Spegnerne il cellulare qualche ora al giorno.
4. Non sprecare acqua, gas, luce, cibo e oggetti vari.
5. Scegliere di non comprare può dare soddisfazione (a volte).

Kit di sopravvivenza

- Scarpe comode
- Lampadine a basso consumo
- Calcolatrice

Che il tempo sia prezioso, lo sanno tutti da secoli. Di fatto però non siamo abituate a dare al nostro tempo il giusto valore. A me lo ha ricordato Gianfi che, secondo questo criterio, è ricchissimo. Ha un sacco di tempo libero, infatti. Al momento non lavora, ma non è disperato: può sopravvivere grazie all'affitto di un appartamento ereditato – che fortuna – e poi è bravissimo a rinunciare a tutto ciò

che ritiene superfluo. E non spendere, come abbiamo visto, è un'abilità, visto che siamo continuamente posti in tentazione. Fatto sta che ha ragione, è importante calcolare il tempo quando si operano scelte economiche. Spesso, per esempio, calcolare il prezzo di un oggetto in termini di tempo può farci valutare con più precisione il costo ideale. Mi spiego meglio: se si guadagnano 1400 euro al mese, in media 7 euro l'ora (calcolando solo i giorni lavorativi), un vestito che costa 140 euro significa sedici ore di lavoro, due giorni pieni. A quel punto è

lecito chiedersi se ne valga la pena. La risposta ovviamente è soggettiva. Sempre pensando al tempo, poi, è utile considerare che qualche volta può convenire spendere di più, impiegando meno tempo nell'acquisto. Faccio un esempio concreto: se su Groupon esce l'offerta di un parrucchiere supereconomico dall'altra parte della città, può convenire rinunciare, spendendo poco più per andare a quello sotto casa, magari a piedi o in bicicletta. Tempo, distanze e costi vanno di pari passo. Prodotti e servizi a chilometro zero sono sempre convenienti.

La macchina

La benzina è alle stelle e i biglietti dei mezzi pubblici aumentano. Sembra che lo facciano apposta. Proprio per questo non dobbiamo dargliela vinta, inventandoci nuovi modi per spostarci. D'altra parte c'è già chi sostiene che lo urban walking faccia bene alla salute, tre chilometri al giorno tolgono il medico di turno, chi ha appena inforcato la bicicletta, deciso a sfidare la strada e le contingenze economiche, chi ha cominciato a utilizzare servizi di car sharing. Voi che aspettate? Ci sono siti come www.avacar.it che offrono la

possibilità di iscriversi per trovare compagni di viaggio, con i quali dividere la benzina e scambiare qualche chiacchiera, preferibile a imprecazioni solitarie nel traffico, no? Unica controindicazione: con estranei, forse, non riuscirete a cantare a squarciagola. Ma se per voi non è un problema...

La telefonia

Se, mentre leggete le centinaia di offerte per il vostro abbonamento e/o ricarica telefonica, continuate a pagare centinaia di euro per chiacchiere e sms, è ora di cambiare piano tariffario. Esistono siti internet come www.mobisave.it, un sito che monitora costantemente il mercato della telefonia mobile e dove è possibile calcolare, in base al vostro reale utilizzo del telefono, quale sia l'operatore e la tariffa migliore per voi. Potete ovviamente anche farlo da sole, senza lasciarvi ingannare. Un esempio? Se utilizzate abitualmente what's up

sul vostro smartphone, una tariffa che vi promette ottocento sms gratuiti al mese e cento minuti di chiamate non sarà conveniente seppure a bassissimo costo. Meglio preferirne una di qualche euro in più, con cento sms e ottocento minuti di chiamata al mese. Non credete? Detto questo, come direbbe mio nonno: "Vuoi vedere che si stava meglio quando si stava peggio?". Ma nessuno di noi, ormai, può fare a meno di un cellulare... Tra mail, chat e social network di modi per comunicare a costo zero ce ne sono in abbondanza. È vero, però, che spegnerlo ogni tanto non

può che farci bene.

Le bollette

È ora di mettere in pratica i consigli della mamma, del papà e dei nonni. Non lasciate mai la luce accesa in una stanza che non state abitando, non fate scorrere l'acqua inutilmente mentre vi spazzolate i denti, non cuocete senza coperchio, non lasciate accesi i led del televisore o del modem per tutta la notte... Queste, e altre piccole accortezze, incideranno non poco sulle vostre bollette. E sul rispetto dell'ambiente in cui viviamo.

I will survive

- Il tempo è prezioso. Calcolate il valore di un oggetto in base alle ore di lavoro necessarie a guadagnare la somma per acquistarlo.
- Prodotti e servizi a chilometro zero garantiscono un risparmio sicuro (e un minore inquinamento).
- Fate attenzione ai led del televisore o di altri dispositivi elettronici: consumano.
- Cucinate sempre con il coperchio: risparmierete gas.
- Chiudete bene i rubinetti e non sprecate l'acqua.

- Comparete e valutate con attenzione le offerte telefoniche.
- Prendete la macchina solo se necessario: camminare fa bene.
- Per i lunghi viaggi, provate il car sharing.

Siti utili

www.avacar.it

www.guadagnorisparmiando.com

www.mobisave.it

Generazione zero

Una ragazza in crisi economica, anche se è negata in matematica, ha imparato a fare bene le quattro operazioni. Tra tutte preferisce la sottrazione.

Mi piace non avere molte cose. L'ho capito di recente. Prima gli oggetti, specialmente quelli che arrivavano via posta dopo i miei acquisti on line, riempivano pomeriggi vuoti e spazi mancanti. Poi mi sono trovata, ho trovato casa, ho trovato un amore. Ho capito che mi basto.

E ho cominciato a vendere,

barattare e regalare tutto quello che avanzava. Tutto quello che non era necessario e mi rendeva pesante. Ho aperto le finestre. A casa mia mi piace che entri l'aria fresca. Mi fa sentire libera. E ho scoperto, ancora una volta, di non essere poi tanto originale. La generazione zero è un movimento nato tra New York e Londra che si sta diffondendo in tutto l'Occidente, di cui fanno parte persone di ogni età, condizione economica e convinzione politica. Il minimalismo è un nuovo stile di vita, fatto su misura per chi come noi è nato e cresciuto con internet (basta un

computer per avere un archivio di foto, lettere, ricordi e notizie a portata di mano), per chi, come noi, è abituato (e costretto) a spostarsi, a traslocare di stanza in stanza, di città in città. Per chi, come noi, è nato e cresciuto in case piene di ninnoli e mobili pesanti, che ai tempi dei nostri genitori significavano status sociale e conquiste personali.

Bisogna essere nati nel pieno del boom economico, nella società dei consumi, aver avuto tanto, troppo o anche avere solo semplicemente creduto per anni nei significati simbolici contenuti nelle cose,

oggetti feticcio legati solo alla mera apparenza, per sentirne la puzza e assaggiarne il marcio, nauseati. Cominciamo finalmente a "non volere più niente". Sentiamo che possiamo fare a meno. Siamo capaci di sottrarre per arrivare all'essenza e alla sostanza. Generazione zero (quando zero, si fa per dire, è il minimo indispensabile, quello che entrerebbe in una valigia) è una reazione, un rifiuto, una negazione di fronte a un sistema che finora ci ha indotto a spendere per oggetti che invece di possedere, alla fine, ci hanno posseduto. Mio nonno lo

diceva: "I potenti sono il papa, il re e chi non tiene niente". Quell'uomo con la terza elementare aveva capito tutto, aveva predetto il futuro, ragazze. Le cose richiedono tempo, spazio e manutenzione. E rendono ogni nostro passo più pesante oggi che, più che mai, abbiamo bisogno di correre per salvarci. Se non ci credete, provateci. Senza arrivare a eccessi che sfiorano la santità, come san Francesco o santa Chiara, appunto, liberatevi degli oggetti inutili, del superfluo, dell'avanzo. Ripulite armadi, scaffali e cantine. Conservate, con estrema cura, solo

ciò di cui avete veramente bisogno. Dopotutto, Ryanair e le compagnie low cost che ci fanno pagare un occhio della testa un bagaglio da stiva, ci hanno costretto a imparare a fare al meglio quello a mano. Ormai siamo capaci di far entrare in un trolley dalle misure standard il necessario per vivere un mese oltreoceano. Ecco, se non sapete cosa lasciare e cosa tenere, immaginate di dover partire con Ryanair con un volo di sola andata. Sarà un gioco da ragazze. Figuratevi che ormai c'è chi si vanta su [blog](http://www.minimalstudent.com) come www.minimalstudent.com o ci sono

libri come The Art of Being Minimalist. How to Stop Consuming and Start Living, o chi dichiara di possedere solo tre camicie e un paio di scarpe a stagione. C'è chi è felice di leggere un libro e regalarlo a un amico. C'è chi, come me, alterna periodi compulsivi ad altri di astinenza e allora corre a riempire buste da portare al mercatino o da regalare a chi ne ha più bisogno. È una specie di auto-terapia. Dopo mi sento veramente molto meglio. Anche per questo mi è quasi del tutto passata la voglia di acquistare. Mi sembra finalmente di essermi liberata dalle catene con le

quali spot tv e cartelloni pubblicitari mi avevano stretto ben bene le caviglie. È così che risparmiare per me è diventato naturale, semplice e bello. Significa vivere in un modo eco-sostenibile, boicottare nel mio piccolo una società che non mi rappresenta, sopravvivere alla crisi economica con dignità e coraggio. Tutto questo senza starmene tappata in casa, ma uscendo spesso, anche in giro per negozi, a guardare le vetrine, a comprare qualcosa che mi va, mi serve, mi piace davvero. Ma quando prendo in mano un vestito, un accessorio, un prodotto qualsiasi mi chiedo

sempre se il prezzo di costo sia sostanzialmente e intellettualmente giusto. Mi pongo una questione etica, oltre che economica. E spesso mi capita di riporlo sullo scaffale, esco senza comprare e – provare per credere – mi sento soddisfatta, quasi felice, molto più forte. Se invece lo compro, è come un regalo. Ha un valore più grande di quello che avrei potuto dargli in un altro momento. E così ogni giorno, vinco la mia personalissima sfida.

A mio nonno

Per scrivere questo manuale, ho rispolverato le tue strambe teorie economiche. Non tutte hanno senso se prese singolarmente, ma insieme hanno una loro logica. Se fossi stato qui, non avresti avuto paura di questa crisi, non avresti temuto per me. Perché hai superato momenti peggiori. Hai avuto tutto da perdere e tutto da ricostruire. Ecco, a me sembra di stare al centro di questo

passaggio, così non riesco a smettere di spingermi in avanti, a dispetto di tutte le difficoltà. E, se qualche volta cedo, mi sembra di sentirti: "Neve, mentre ti lamenti, la vita passa". Certe volte sono stanca, però. È strano: mi capita più spesso la mattina, quando penso alla giornata che mi aspetta. Non è facile scegliere tra mezzi pubblici che non funzionano e la malincomacchina assetata di benzina, arrivare in agenzia e trovare il capo di malumore, avvertire il modo sottile in cui dimostra di preferirmi alla mia collega tornata dalla maternità e,

dopo gli straordinari non pagati, trovare il tempo per gli amici ma sentire bassi gli umori tutt'intorno, e poi trovare anche il tempo per me, a costo di ignorare la lavatrice da fare, i piatti che si accumulano nel lavello. Non è facile perché siete tutti lontani. Tu, poi, sei lontanissimo. E anche Pietro, che parte spesso. Non lo conosci, ma ti piacerebbe. È un uomo d'altri tempi, ti somiglia: un concreto sognatore. Poi ci sono mamma e papà, e qualche volta anche Mariuccia, che mi chiedono di tornare, non capiscono quanto sia difficile per me dire di no, dirlo

anche per motivi economici qualche volta. Ma alla fine torno a casa. Sento il profumo buono, inconfondibile, mio, che riempie questo spazio da quando lo abito. Lascio tutto il mondo fuori. Mi sento al sicuro, dietro questa porta mi sembra ci sia la guerra. Mi hai regalato un rifugio. Hai pagato il mio sogno con i tuoi sacrifici. Nonno, tu mi hai insegnato l'onestà. Un valore antico, la lente attraverso cui mi hai sempre detto di guardare il mondo. Oggi non è facile tenersi in piedi così. Ma, anche se ci si mette un po' di più a raggiungere la meta, si è sicuri di non sbagliare

mai la strada. E passo dopo passo sono arrivata qui, ora a Berlino domani chissà. Allora, prima di addormentarmi vi penso tutti e mi sento così ricca, pur nel bel mezzo di una crisi economica.

45 metri quadri. La misura di un sogno

In libreria ritroverete Neve Morante alle prese col più impegnativo degli acquisti... quello di una casa tutta per sé!

La vita da fuori sede non è facile. Ne sa qualcosa Neve, ventinove anni, che da dieci vive a Roma. Eroina romantica dei nostri tempi, ha lasciato il suo paesello in Molise, la "regione che non c'è", con un diploma in tasca e tanti sogni da

realizzare. Al volante della sua Malincomacchina – l'auto in cui canta a squarciagola canzoni strappalacrime –, si è spostata di continuo fra appartamenti vari, traslochi traumatici e impieghi improbabili. Ora finalmente sembra aver trovato un po' di stabilità: lavora in una piccola agenzia viaggi, condivide un monocale con l'amatissimo fidanzato Omar e, appassionata di shopping on line, naviga in cerca di offerte e di risparmio, armata della sua carta prepagata.

Costretta a tornare in Molise per il funerale del nonno, ad attenderla

trova una sorpresa che le stravolgerà la vita: il vecchio, che aveva fama di taccagno rubacuori, aveva messo tutti i suoi risparmi su un libretto postale intestato a lei sola, aperto il giorno della sua nascita. D'un tratto Neve si ritrova fra le mani duecentotrentamila euro e un cuore da aggiustare, perché Omar la lascia all'improvviso... Rimasta senza amore e senza un posto in cui vivere, decide di investire l'eredità del nonno nell'acquisto di una casa: un rifugio, una tana dove sentirsi al sicuro. Inizia così una tragicomica odissea nella giungla del mercato delle

case, dove le mansarde al diciottesimo piano senza ascensore, i luminosi gabbiotti abusivi vista tangenziale e gli esclusivi miniappartamenti ricavati da una stalla con il bagno in cortile sono immancabilmente presentati dall'agente immobiliare di turno come "un ottimo investimento". Ma Neve non si arrende perché, oltre alla casa, in fondo sta anche cercando se stessa. E nonostante abbia smesso di credere alle favole, forse troverà anche l'amore vero, quello che aspettava da sempre.

In una Roma vitale e caotica, tra relazioni precarie e incontri

imprevisti, 45 metri quadri racconta con delicatezza e irresistibile ironia le difficoltà di una generazione che, a dispetto dello spread e della crisi economica, non vuole smettere di credere nei propri sogni. E continua ad aver voglia di reinventarsi, di rinascere a ogni capitolombolo del cuore.

Questo ebook contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato specificamente autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche.

Questo ebook non potrà in alcun modo essere oggetto di scambio, commercio, prestito, rivendita, acquisto rateale o altrimenti diffuso senza il preventivo consenso scritto dell'editore. In caso di consenso, tale ebook non potrà avere alcuna forma diversa da quella in cui l'opera è stata pubblicata e le condizioni incluse alla presente dovranno essere imposte anche al fruitore successivo.

www.librimondadori.it

Manuale di sopravvivenza per ragazze in
crisi (economica)

di Sara Lorenzini alias Neve Morante

© 2013 Arnoldo Mondadori Editore

S.p.A., Milano

Ebook ISBN 9788852035449

COPERTINA || ART DIRECTOR:

GIACOMO CALLO | GRAPHIC DESIGNER:

CRISTINA BAZZONI | IMMAGINI ©123RF